DELEGHE

Ministero della cultura

UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE
DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

La presente nota viene trasmessa solo a mezzo posta elettronica e pec ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.Lgs. 82/2005 e del D.P.R. 68/2005

Alla Conferenza Permanente presso la sede della
Presidenza del Consiglio dei Ministri
COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI INTERESSATI DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI A FAR DATA DAL 24 AGOSTO 2016
pec: **conferenzapermanente.sisma2016@pec.governo.it**

All' arch.Rosella Bellesi
peo: **rosella.bellesi@beniculturali.it**

e p.c.

Alla Soprintendenza ABAP delle Marche
peo: **sabap-ap-fm-mc@beniculturali.it**

Oggetto: Conferenza Permanente in modalità telematica ex Art. 16 D.L. 189/2016 - O.C. n. 39/2017. *"Piano Attuativo del Comune di Caldarola -Capoluogo (MC)"***.** Soggetto Attuatore: Comune di Caldarola - **Delega.**

Il sottoscritto, Ing. Paolo Iannelli, in qualità di Dirigente legale rappresentante dell'Ufficio del Soprintendente Speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, con il presente atto, vista la nota CGRTS-0007671-P 25/03/2022 del 25/03/2021 con la quale il Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione convoca il giorno 07 aprile 2022 alle ore 10:00 la Conferenza permanente, in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. mediante collegamento in videoconferenza con l'utilizzo della piattaforma "Cisco Webex Meeting" dedicata alle comunicazioni telematiche, per l'approvazione del seguente progetto esecutivo:

"Piano Attuativo del Comune di Caldarola -Capoluogo (MC)".

rilevato che si rende opportuno delegare a partecipare alla predetta Conferenza e a rappresentare lo Scrivente, l'arch. Rosella Bellesi, Funzionario Architetto in servizio presso la Soprintendenza ABAP per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata;

acquisito il parere favorevole del Soprintendente ABAP per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata;

DELEGA

per l'esercizio della rappresentanza, in occasione della seduta della Conferenza permanente convocata dal Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione in data **07 aprile 2022** in modalità telematica alle ore 10:00 per l'approvazione del progetto esecutivo:

"Piano Attuativo del Comune di Caldarola -Capoluogo (MC)".

l'arch. Rosella Bellesi, Funzionario Architetto in servizio presso la Soprintendenza ABAP per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, la quale è legittimata a esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

IL SOPRINTENDENTE
Ing. Paolo Iannelli

Firmato digitalmente da
PAOLO IANNELLI
SerialNumber = TINIT-NNLPLA64S01C352C
C = IT
Data e ora della firma: 06/04/2022 10:41:47

MINISTERO DELLA CULTURA
UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016
Sede: via del Mattonato, 3 - 02100 RIETI - Tel. 0746 240000 - Sede operativa di Roma: via di San. Michele, 22 - 00153 ROMA - Tel. 06 6723 4809
PEC: mbac-uss-sisma2016@mailcert.beniculturali.it
PEO: uss-sisma2016@beniculturali.it

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001
Certif. Accredia RT-21 N. 25917/12/S

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
Dipartimento per le Opere Pubbliche, le Politiche Abitative
e Urbane, le Infrastrutture Idriche e le Risorse Umane e Strumentali
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP.
TOSCANA – MARCHE - UMBRIA
SEDE COORDINATA DI ANCONA
C.F. - P. IVA 80006190427

Ufficio 4
Tecnico, Amministrativo e OO.MM. per le Marche

Al Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
Pec: comm.ricostruzionesisma2016@pec.governo.it

All'Ing. Raffaele Moschella
SEDE

Oggetto: INDIZIONE E CONVOCAZIONE CONFERENZA PERMANENTE IN MODALITÀ TELEMATICA ex. Art. 16 D.L. 189/2016 – O.C. n. 392017 - Capoluogo di Caldarola

In riscontro alla nota di cui all'oggetto, inerente alla Conferenza da effettuarsi in forma telematica il giorno 7 aprile p.v. per l'esame del progetto in argomento, si comunica che il funzionario di questo Provveditorato che parteciperà alla conferenza in collegamento da remoto è l'ing. Raffaele Moschella (raffaele.moschella@mit.gov.it – tel. 0712281264 – 3384101513).

IL PROVVEDITORE
(Dott. Giovanni Salvia)

GIOVANNI
SALVIA
MIMS
01.04.2022
13:44:20
UTC

R M/rm

REGIONE MARCHE

Il Presidente
Vice Commissario Straordinario per la ricostruzione

ID: 1883018|03/09/2021
|AAD
-

Al Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione
Ing. Stefano Babini

OGGETTO: Art. 16 comma 4, D.L. n. 189/2016, convertito con modificazioni L. 229/2016, e art. 6 comma 1, O.C.S.R. n. 16/2017 – Delega al Direttore dell'USR delle funzioni di rappresentante Unico della Regione Marche nelle Conferenze permanenti.

Con la finalità di accelerare la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 e di garantire unitarietà e omogeneità nella gestione degli interventi - tenuto conto che l'articolo 16, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016 prevede che la Conferenza permanente *"è presieduta dal Commissario straordinario o da un suo delegato*", e che l'articolo 6, comma 1, dell'OCSR n. 16 del 2017 e s.m.i. stabilisce che tra i componenti della stessa vi è anche il rappresentante unico della regione e di tutte le amministrazioni riconducibili alla medesima regione territorialmente competente - si rende necessario individuare nel Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione *ad interim*, allo stato attuale l'Ing. Stefano Babini, il soggetto delegato a partecipare alla Conferenza in oggetto in qualità di rappresentante unico della Regione Marche.

In caso di impedimento del Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione delego la rappresentanza della Regione, nell'ordine sotto indicato, ai Dirigenti dello stesso ufficio:

1. Andrea Crocioni;
2. Andrea Vicomandi;
3. Daniela Del Bello.

Evidenzio, infine, che lo stesso soggetto delegato come rappresentante unico della Regione Marche può, ai sensi di quanto previsto al comma 2, del precitato articolo 6, dell'OCSR n. 16 del 2017, svolgere le funzioni di rappresentante dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione.

Resta inteso che il direttore dell'Ufficio Speciale, in rappresentanza dello stesso ufficio, può delegare anche un funzionario. In tale caso, però, il funzionario non potrà svolgere le funzioni di rappresentante unico della Regione.

Cordiali saluti

Il Vice Commissario
Francesco Acquaroli

Firmato digitalmente da
Francesco Acquaroli
C = IT

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

60125 Ancona – via Gentile da Fabriano 9
Tel. +39 071 8062319 – 2727
presidente@regione.marche.it

Provincia di Macerata

IL PRESIDENTE

Macerata, 28 marzo 2022

Al Presidente della Conferenza permanente
Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione
On. Avv. Giovanni Legnini
conferenzapermanente.sisma2016@pec.governo.it

OGGETTO: Conferenza permanente in modalità telematica ex art. 16 del D.L. 189/2016 - O.C. n. 39/2017 "Piano Attuativo del Capoluogo di Caldarola" redatto ex art. 11, co 4 del D.L. 189/2016.
Soggetto attuatore: Comune di Caldarola (MC).

Il sottoscritto Sandro Parcaroli, Presidente della Provincia di Macerata, in riferimento alla Conferenza Permanente indetta per il giorno **07 aprile 2022**, alle **ore 10:00** in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art.14 ter della Legge n. 241/1990 e s.m.i., mediante collegamento in videoconferenza, per l'**espressione parere ex art. 7, co. 4 dell'Ordinanza n. 39/2017** riguardante il **"Piano Attuativo del Capoluogo di Caldarola"** – Caldarola (MC) redatto ex art. 11, co 4 del D.L. 189/2016

NOMINA

quale rappresentante unico della Provincia di Macerata l'Arch Giusi Trubiani, Funzionario del Settore "Gestione del Territorio e Ambiente".

Distinti saluti

IL PRESIDENTE
Sandro Parcaroli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 Marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

CGRTS-0007676-P-25/03/2022

Alla Conferenza Permanente
conferenzapermanente.sisma2016@governo.it

Alla Dirigente del
Servizio tecnico per gli interventi di ricostruzione
Ing. Francesca Pazzaglia
f.pazzaglia@governo.it

OGGETTO: Delega per l'Ing. Francesca Pazzaglia a presiedere per il giorno 07 aprile 2022 la Conferenza permanente di cui all'art. 16 d.l. 189/2016.

Il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016, On. Avv. Giovanni Legnini nominato, ai sensi dell'articolo 38 del decreto legge n. 109 del 28.09.2018, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 14 febbraio 2020, prorogato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 29 dicembre 2020, registrato dalla Corte dei conti in data 28 gennaio 2021, al n. 201 e successivamente prorogato per l'anno 2022 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 gennaio 2022, in attesa di registrazione da parte della Corte dei Conti;

Visto il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016", convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

Visto l'art. 1, comma 449, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021, con il quale è stato aggiunto il comma 4-sexies all'art. 1 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, prorogando il termine dello stato di emergenza di cui al comma 4-bis fino al 31 dicembre 2022;

Visto l'articolo 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato, da ultimo, dall'art. 1, comma 450, della citata legge n. 234 del 2021, con il quale, allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione del processo di ricostruzione, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2022 il termine della gestione straordinaria di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 16/2017, con le modifiche apportate dalle Ordinanze commissariali nn. 53/2018 e 63/2018, recante "*Disciplina delle modalità di funzionamento e di convocazione della Conferenza permanente e delle Conferenze regionali previste dall'articolo 16 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, come convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e s.m.i...*", ed in particolare gli articoli 3, co.5 e 4 co. 3;

Viste le convocazioni per la Conferenza permanente ex art. 16 del d.l. 189/2016, in prima seduta per il giorno 07 aprile 2022, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter della l. n. 241/1990 e s.m.i. mediante collegamento in videoconferenza con l'utilizzo della piattaforma "Cisco Webex Meeting" per gli interventi:

- **O.C. n. 39/2017. "Piano Attuativo del Capoluogo di Caldarola".**

Soggetto Attuatore: Comune di Caldarola (MC).

- **O.C. n. 39/2017. "Piano Attuativo dei Nuclei Frazionali di Castiglione di Croce, Castello di Croce, Valcimarra – Comune di Caldarola".**
  Soggetto Attuatore: Comune di Caldarola (MC).

- **O.C. n. 64/2018. "ID 5210 "Dissesto versante nord-est centro storico con coinvolgimento mura castellane" Comune di Montefortino (FM) – id. ord. (109/2020): n. 980/2020**
  Progetto definitivo
  Soggetto Attuatore: Comune di Montefortino (FM).

DELEGA

L'Ing Francesca Pazzaglia, Dirigente del Servizio Tecnico per gli interventi di ricostruzione della Struttura commissariale:

- a presiedere i lavori della Conferenza permanente ex. art. 16 del d.l. n. 189/2016 convocata per il giorno 07 aprile 2022 per gli interventi di cui sotto;

- ad esprimere in maniera univoca e vincolante il parere di competenza per la conferenza del medesimo giorno per gli interventi:

- **O.C. n. 39/2017. "Piano Attuativo del Capoluogo di Caldarola".**
  Soggetto Attuatore: Comune di Caldarola (MC).

- **O.C. n. 39/2017. "Piano Attuativo dei Nuclei Frazionali di Castiglione di Croce, Castello di Croce, Valcimarra – Comune di Caldarola".**
  Soggetto Attuatore: Comune di Caldarola (MC).

- **O.C. n. 64/2018. "ID 5210 "Dissesto versante nord-est centro storico con coinvolgimento mura castellane" Comune di Montefortino (FM) – id. ord. (109/2020): n. 980/2020**
  Progetto definitivo
  Soggetto Attuatore: Comune di Montefortino (FM).

Il Presidente della Conferenza permanente
On.le Avv. Giovanni Legnini

LEGNINI GIOVANNI
24.03.2022 19:25:22
GMT+00:00

PARERI

Ministero della cultura

UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE
DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

La presente nota viene trasmessa
solo a mezzo posta elettronica e pec ai sensi degli
artt. 47 e 48 del D.Lgs. 82/2005 e del D.P.R. 68/2005

Al Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016
pec: conferenzapermanente.sisma2016@pec.governo.it

e p.c.

Alla Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
pec: mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it

Al Soggetto Attuatore Comune di Caldarola
pec: comune.caldarola.mc@legalmail.it

Al Membro Supplente *Mi*c
Arch. Esmeralda Valente
Esmeralda.valente@beniculturali.it

Alla Direzione Generale SPC
pec: mbac-dg-spc@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Conferenza Permanente in modalità telematica ex Art. 16 D.L. 189/2016 - O.C. n. 39/2017. **"Piano Attuativo del Comune di Caldarola -Capoluogo (MC)".** Soggetto Attuatore: Comune di Caldarola. **Parere di competenza.**

In riferimento al **"Piano Attuativo del Comune di Caldarola-Capoluogo (MC)"** reso visionabile attraverso il link riportato nella nota CGRTS-0007671-P 25/03/2022 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 878 del 25/03/2022 con la quale codesta Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissario Straordinario del Governo ha convocato per il giorno 07 aprile 2022 alle ore 10.00 la Conferenza permanente in modalità telematica per l'espressione del parere ex art. 7, co.4 dell'Ordinanza Commissariale n. 39/2017;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO l'art. 14-ter comma 3 bis della L. 241/1990 e s.m.i;

VISTO il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 483 del 24 ottobre 2016, recante "Riorganizzazione temporanea degli uffici periferici del Ministero nelle aree colpite dall'evento sismico del 24 agosto 2016, ai sensi dell'articolo 54, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999,

n. 300, e successive modificazioni e integrazioni", con cui è stato istituito “l’Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, con sede a Rieti” registrato alla Corte dei Conti il 10 novembre 2016 al n. 4127;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" ed in particolare l’art. 33, co. 2 n. 15 ai sensi del quale l’Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016 è dotato di autonomia speciale sino al 31.12.2023 ed è altresì articolazione della Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale ai sensi dell’art. 17, co. 4;

VISTO il D.M. 28 gennaio 2020, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", pubblicato in G.U. Serie Generale n.58 del 07.03.2020;

VISTO il DM del 28 gennaio 2020, n. 22, con il quale sono state disposte modifiche al decreto 23 dicembre 2014, recante “Organizzazione e funzionamento dei musei statali e altre disposizioni in materia di Istituti dotati di autonomia speciale";

VISTO il DL 1 marzo 2021, n. 22, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.51 del 01/03/2021 (in vigore dal 02/03/2021), in particolare, l’art.6 comma 1, con il quale è stata disposta la nuova denominazione del “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” che diventa “Ministero della cultura”;

VISTO il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 e s.m.i., convertito con modificazioni dalla L. 15 dicembre 2016, n. 229, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016", in particolare l'art. 16, commi 1 e 2 e comma 3;

VISTO il decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123 e s.m.i., convertito con modificazioni dalla L. 12 dicembre 2019, n. 156 (in G.U. 23/12/2019, n. 300), recante "Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici", in particolare l'art. 3bis;

VISTO il D.L. 16 luglio 2020, n.76, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” che estende a tutti i Comuni del cratere sismico la semplificazione introdotta dal decreto legge 123/2019 attraverso lo strumento del P.S.R.;

VISTA l’Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione (da qui O.C.S.R.) n. 19 del 07/04/2017 e s.m.i. avente per oggetto “Misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”;

VISTA l’O.C.S.R. n. 25 del 23/05/2017 e s.m.i. avente per oggetto “Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”;

MINISTERO DELLA CULTURA
UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016
Sede: via del Mattonato, 3 - 02100 RIETI - Tel. 0746 240000
Sede operativa di Roma: via di San. Michele, 22 - 00153 ROMA - Tel. 06 6723 4809
PEC: mbac-uss-sisma2016@mailcert.beniculturali.it PEO: uss-sisma2016@beniculturali.it

VISTA l'O.C.S.R. n. 39 del 08/09/2017 avente per oggetto "Principi di indirizzo per la pianificazione attuativa connessa agli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016";

VISTA l'O.C.S.R. n. 101 del 30 aprile 2020, recante "Individuazione dei Comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016 ai sensi dell'art. 3 bis del decreto legge 123 del 2019", tra i quali rientra il Comune di Caldarola (MC);

VISTA l'O.C.S.R. n.107 del 22 agosto 2020, recante "Linee Guida sui Programmi Straordinari di Ricostruzione, indirizzi per la pianificazione e ulteriori disposizioni di accelerazione della ricostruzione privata" e le relative Linee Guida allegate;

VISTA l'O.C.S.R. n.109 del 21 novembre 2020, recante "Approvazione elenco unico dei programmi delle opere pubbliche nonché disposizioni organizzative e definizione delle procedure di semplificazione e accelerazione della ricostruzione pubblica" e l'allegato elenco degli interventi, tra i quali risultano anche interventi nel Comune di Caldarola (MC);

VISTA l'O.C.S.R. n.116 del 6 maggio 2021, recante "Riordino e razionalizzazione delle vigenti disposizioni in materia di riparazione, restauro, ripristino e ricostruzione degli immobili di interesse culturale e paesaggistico appartenenti a soggetti privati";

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 04/02/2022 del Comune di Caldarola (MC), con la quale è stato approvato il Piano Attuativo del Comune di Caldarola (MC), trasmessa all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione delle Marche, per quanto di competenza;

ESAMINATA la documentazione relativa al "Piano Attuativo del Comune di Caldarola (MC)", redatto ex art. 11 co 4 D.L. 17.10.2016 n. 189 e s.m.i, consultabile al link

https://drive.google.com/file/d/1g3JMdv13wotCjYui9F6DED3jo5V4U9R2/view?usp=sharing

riportato nella nota CGRTS-0007671-P 25/03/2022 con cui il Commissario Straordinario del Governo ha convocato la Conferenza permanente in modalità telematica per l'espressione per l'espressione del parere ex art. 7, co.4 dell'Ordinanza Commissariale n. 39/2017del parere sul "Piano Attuativo del Comune di Caldarola (MC)"

PRESO ATTO che il P.U.A. proposto, è composto dagli elaborati:

- Delibera Preliminare CC Comune di Caldarola n.33 del 30/11/2021;
- Osservazione 1 Avv. Pellegrini;
- Osservazione 2 Avv. Pellegrini;
- Osservazione Sig. Pugnaloni;
- Delibera Definitiva CC Comune di Caldarola n.3 del 04/02/2022;
- Parere Regione Marche;
- Relazione Sintetica del Contenuto del PUA Comune di Caldarola;
- Richiesta indizione Conferenza permanente Comune di Caldarola;
- Tavole del "Piano Attuativo del Comune di Caldarola (MC)"- Capoluogo.

MINISTERO DELLA CULTURA
UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016
Sede: via del Mattonato, 3 - 02100 RIETI - Tel. 0746 240000
Sede operativa di Roma: via di San. Michele, 22 - 00153 ROMA - Tel. 06 6723 4809
PEC: mbac-uss-sisma2016@mailcert.beniculturali.it PEO: uss-sisma2016@beniculturali.it

CONSIDERATA l'importanza paesaggistica del territorio del Comune di Caldarola in gran parte ricadente all'interno di numerosi vincoli e aree di interesse anche stabiliti da PRG, tra cui:

- area dichiarata di notevole interesse pubblico *"Zona compresa tra i comuni di Caldarola e Serrapetrona"* dal D.M. Beni Culturali e Ambientali emanato il 23/12/1982;
- area dichiarata di notevole interesse pubblico *"Localita' statte, leteggie, capolapiaggia, paganico, fiungo, valdidea, bistocco lungo la valle del chienti presso il lago di borgiano o caccamo con boschi monti rocciosi antichi siti"* dal D.M. Beni Culturali e Ambientali emanato il 03/07/1985;
- aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. c) e g) del D.lgs. n.24 del 2004, Codice dei Beni culturali e del Paesaggio;
- Zone A - ZONE DI INTERESSE STORICO ARTISTICO - Art. 10 N.T.A. PRG
- Zone EA - ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA PAESISTICO AMBIENTALE - Art. 22 N.T.A. PRG- Comune di Caldarola;

PRESO ATTO che il PUA oggetto del presente parere riguarda le aree denominate: "Corso", "Vicoli" e "Conce" e perimetrate negli elaborati presentati;

CONSIDERATO il contributo tecnico-istruttorio e le valutazioni espresse al riguardo dai funzionari responsabili di zona della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, arch. Rosella Bellesi e dott. Tommaso Casci Ceccacci;

questo Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, in linea con i contributi e le valutazioni espresse dai funzionari responsabili di zona della Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, considerato che il P.S.R. non è risultato in contrasto con i vigenti dispositivi di tutela, esprime per quanto di competenza

PARERE FAVOREVOLE

al "Piano Urbanistico Attuativo del "Comune di Caldarola-Capoluogo (MC)" reso visionabile attraverso il link riportato nella nota CGRTS-0007671-P 25/03/2022 del Commissario Straordinario di Governo

https://drive.google.com/file/d/1g3JMdv13wotCjYui9F6DED3jo5V4U9R2/view?usp=sharing

a condizione che siano recepite nel suddetto piano, diventandone parte integrante, tutte le raccomandazioni, le indicazioni operative e le prescrizioni di seguito riportate:

Ambito di applicazione: **beni culturali/archeologia**

- Per le opere rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 50/2016 e in particolare per quelle di ricostruzione degli impianti urbani (opere di urbanizzazione primaria mediante cunicolo tecnologico, di realizzazione reti di sottoservizi e dei punti luce a terra), di ridefinizione degli

MINISTERO DELLA CULTURA
UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016
Sede: via del Mattonato, 3 - 02100 RIETI - Tel. 0746 240000
Sede operativa di Roma: via di San. Michele, 22 - 00153 ROMA - Tel. 06 6723 4809
PEC: mbac-uss-sisma2016@mailcert.beniculturali.it PEO: uss-sisma2016@beniculturali.it

spazi aperti (quali pavimentazioni, verde pubblico, parcheggi e aree permeabili, sistema degli arredi e delle attrezzature, sistema delle infrastrutture per lo spazio pubblico), di realizzazione di interventi su edifici pubblici esistenti o di realizzazione di nuovi edifici pubblici, comprese le annesse opere di cantierizzazione che comportino movimentazioni di terreno o scavi a quote più profonde di quelle già impegnate da manufatti esistenti, dovrà essere attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'Art. 25 comma 1 del citato D.Lgs. 50/2016. In particolare dovranno essere sottoposte alla suddetta verifica:

le opere di livellamento del terreno anche a seguito della demolizione di edifici esistenti;
le opere di scavo o livellamento del terreno per la predisposizione delle aree di cantiere, per la posa in opera delle fondazioni delle gru e per la realizzazione degli allacci ai sottoservizi.

In caso di delocalizzazione di edifici la scelta dell'area di atterraggio dovrà tenere conto delle eventuali interferenze accertate in fase di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Eventuali indagini archeologiche potranno essere prescritte e concordate preliminarmente con la SABAP territorialmente competente sulla base delle risultanze della verifica preventiva dell'interesse archeologico. In caso di rinvenimenti di interesse archeologico, la competente Soprintendenza ABAP potrà richiedere le necessarie varianti al progetto.

Per gli interventi previsti all'interno del Contesto 2 - "*I vicoli*," che comportino opere di demolizione e ricostruzione, in fondazione, scavi o movimentazione terra condotti al di sotto degli attuali piani di calpestio interni ed esterni, in fase di autorizzazione del progetto, la Soprintendenza ABAP territorialmente competente potrà richiedere indagini archeologiche mirate ovvero l'assistenza archeologica in corso d'opera.

In caso di rinvenimenti di interesse archeologico nel corso dei lavori, la competente Soprintendenza ABAP potrà richiedere le necessarie varianti al progetto.

Gli scavi necessari alla realizzazione di nuovi allacci o collegamenti alle reti dei sottoservizi dovranno obbligatoriamente essere eseguiti con l'assistenza di archeologi in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali che incaricati dalla committenza opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ABAP territorialmente competente.

Le indagini e l'assistenza archeologica per le attività sopra evidenziate dovranno essere svolte da archeologi specializzati in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014.

Ambito di applicazione: **beni culturali/paesaggio**

- Per gli edifici ricadenti in centri e nuclei storici nelle zone omogenee A, e negli ulteriori ambiti di particolare pregio storico in considerazione del valore culturale del centro storico di Caldarola**,** la

MINISTERO DELLA CULTURA
UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016
Sede: via del Mattonato, 3 - 02100 RIETI - Tel. 0746 240000
Sede operativa di Roma: via di San. Michele, 22 - 00153 ROMA - Tel. 06 6723 4809
PEC: mbac-uss-sisma2016@mailcert.beniculturali.it PEO: uss-sisma2016@beniculturali.it

ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione completa, così come declinata all'art.3 lett. d) del DL 380 2001 come modificato dal DL n.76/2020 e dalla Legge n. 120/2020, va presa in considerazione solo qualora non sia possibile in nessun modo effettuare il recupero dell'immobile attraverso un intervento di consolidamento e restauro che comporti il raggiungimento di un adeguato livello di sicurezza sismica. Quanto sopra anche in relazione a quanto già previsto dall'O.C.S.R. n. 19 del 07/04/2017 all'art. 3 co.1, lett. c), all'art.15, co.2 e *"Allegato 1, Tabella5-Livelli Operativi"*, così come modificata dall'art. 7 co.1 dell'O.C.S.R. n. 80 del 06/06/2019.

- Nei casi in cui, a causa del livello di danno, non possa attuarsi la conservazione dell'immobile o di parte di questo, la demolizione dovrà avvenire attraverso lo smontaggio controllato, ponendo ogni cura alla conservazione degli elementi identitari, quali ad esempio mensole di pietra, in mattoni o in ferro lavorato a mano, balaustre, frontespizi, cornici, cornicioni, mostre, stemmi, affreschi, edicole o altri elementi decorativi, già in parte identificati nell'elaborato del PUA *"TAV.15 Norme per gli interventi edilizi e qualità dell'immagine urbana"*, per il loro riutilizzo nella ricostruzione. Quanto sopra in linea con le disposizioni di questo Ministero e in particolare, con la *"Circolare MiBACT prot. 11087 del 12/08/2016"*, sulla rimozione e recupero delle macerie di tipo b (macerie di edilizia storica) e con le *"Linee di indirizzo metodologiche e tecniche per la ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dal sisma del 24 agosto 2016 e seguenti"* e come requisito per l'ammissione ai contributi specificatamente previsti dall'O.C.S.R. n.116 del 6 maggio 2021, per le lavorazioni volte al recupero ovvero al restauro di beni ed elementi architettonici e storico-artistici di pregio e al riutilizzo degli elementi recuperati.
- Considerando che costituiscono beni culturali anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 comma 4 lettera g) del D.lgs. n.42 del 2004, le variazioni di tracciati urbani ricadenti nelle aree zone omogenee A di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, o in zone a queste assimilabili in base alla normativa regionale e ai piani urbanistici comunali, derivanti da modifiche di sedime e/o di ingombro planivolumetrico degli immobili, vanno mantenute nell'ambito del minimo indispensabile alle necessità connesse con la pubblica sicurezza.

Tutto quanto sopra, fatte salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'esistenza di eventuali altri vincoli gravanti sulla località interessata, nonché sulla realizzazione di quanto è stato autorizzato.

Si ribadisce, ad ogni buon fine, che il parere di competenza di cui alla presente nota non sostituisce i pareri e le autorizzazioni di legge di cui al D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii per i singoli interventi previsti dal Programma.

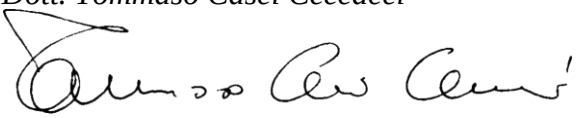
Si comunica che, ai sensi della L. 241/90 s.m.i., il funzionario referente per gli aspetti della tutela archeologica è il dott. Tommaso Casci Ceccacci (tommaso.casciceccacci@beniculturali.it) e per la tutela

MINISTERO DELLA CULTURA
UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016
Sede: via del Mattonato, 3 - 02100 RIETI - Tel. 0746 240000
Sede operativa di Roma: via di San. Michele, 22 - 00153 ROMA - Tel. 06 6723 4809
PEC: mbac-uss-sisma2016@mailcert.beniculturali.it PEO: uss-sisma2016@beniculturali.it

architettonica e paesaggistica è l'Arch. Rosella Bellesi (rosella.bellesi@beniculturali.it), ai quali gli aventi diritto possono rivolgersi per eventuali ulteriori chiarimenti.

I Funzionari SABAP responsabili dell'istruttoria

Il funzionario archeologo
Dott. Tommaso Casci Ceccacci



Il funzionario architetto
Arch. Rosella Bellesi

IL SOPRINTENDENTE

(Ing. Paolo IANNELLI)

Firmato digitalmente da
PAOLO IANNELLI
SerialNumber = TINIT-NNLPLA64S01C352C
C = IT
Data e ora della firma:
06/04/2022 10:38:19

MINISTERO DELLA CULTURA
UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016
Sede: via del Mattonato, 3 - 02100 RIETI - Tel. 0746 240000
Sede operativa di Roma: via di San. Michele, 22 - 00153 ROMA - Tel. 06 6723 4809
PEC: mbac-uss-sisma2016@mailcert.beniculturali.it PEO: uss-sisma2016@beniculturali.it

Da: provincia.macerata@legalmail.it
A: conferenzapermanente.sisma2016@pec.governo.it;
Oggetto: Prot. n. 0008222/2022 - trasmissione decreti n. 59 e 60 del 06/04/2022 relativi ai PUA del Comune di Caldarola - Capoluogo e Frazioni

0008222-07/04/2022-p_mc-PG-2669-001600070001-P

trasmissione decreti n. 59 e 60 del 06/04/2022 relativi ai PUA del Comune di Caldarola - Capoluogo e Frazioni

PROVINCIA DI MACERATA

DECRETO PRESIDENZIALE

N. 60 Del 06/04/2022

Oggetto:	**Espressione del parere di conformità ai sensi degli artt. 3, lett. a) e 26 co 3 della L.R. 5 Agosto 1992 n. 34 e ss.mm.ii. Comune di CALDAROLA Piano Attuativo del Capoluogo di Caldarola Decreto Legge 189/2016 e ss.mm.ii., art. 11 - Ordinanze Commissariali n. 25 del 23/05/2017 e 39 del 08/09/2017 Conferenza permanente ex art. 16 D.L. 189/2016 - Seduta del 07/04/2022**

IL PRESIDENTE

assistito dal Segretario Generale DOTT. ENNIO GUIDA

Oggetto: **Espressione del parere di conformità ai sensi degli artt. 3, lett. a) e 26 co 3 della L.R. 5 Agosto 1992 n. 34 e ss.mm.ii. Comune di CALDAROLA Piano Attuativo del Capoluogo di Caldarola Decreto Legge 189/2016 e ss.mm.ii., art. 11 - Ordinanze Commissariali n. 25 del 23/05/2017 e 39 del 08/09/2017 Conferenza permanente ex art. 16 D.L. 189/2016 - Seduta del 07/04/2022**

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

È stata esaminata per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 26 della L.R. 34/1992 e ss.mm.ii., la documentazione relativa al "Piano Attuativo del Capoluogo di Caldarola",consultata on-line sul link appositamente dedicato comunicato dal Presidente della Conferenza Permanente nella nota prot. n. CGRTS-0007671 del 25/03/2022, acquisita con prot. n. 6979 del 25/03/2022, di convocazione della Conferenza Permanente, ex art. 16 del DL 189/2016 e ss.mm.ii.

Premesso che

- il Comune di Caldarola è attualmente dotato di un Piano Regolatore Generale adeguato al P.P.A.R. e al P.T.C. approvato con D.C.C. n. 4 del 18/02/2013 e successivamente sottoposto a varianti parziali che ne hanno determinato l'attuale configurazione;
- la Legge 229/2016 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016*" disciplina anche specifiche procedure per l'approvazione degli interventi connessi agli eventi sismici del 2016. In particolare:

- l'articolo 11, che ai commi 4 e 5 stabilisce:

4. Il Comune adotta con atto consiliare gli strumenti urbanistici attuativi di cui al comma 1. Tali strumenti sono pubblicati all'albo pretorio per un periodo pari a quindici giorni dalla loro adozione; i soggetti interessati possono presentare osservazioni e opposizioni entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione. Decorso tale termine, il Comune trasmette gli strumenti urbanistici adottati, unitamente alle osservazioni e opposizioni ricevute, al Commissario straordinario per l'acquisizione del parere espresso attraverso la Conferenza permanente di cui all'articolo 16.

5. Acquisito il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza permanente, il Comune approva definitivamente lo strumento attuativo.

- l'articolo 16, che ha istituito l'organo a competenza intersettoriale denominato "Conferenza permanente", deputato ad approvare i progetti esecutivi delle opere pubbliche, stabilisce che la determinazione motivata di conclusione del procedimento sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni coinvolte; la determinazione ha altresì effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e comporta l'applicazione della disciplina contenuta nell'articolo 7 del DPR 380/2001;
- l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 25 del 23/05/2017 definisce i criteri in base ai quali le Regioni procedono alla individuazione e alla perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici indicando che i relativi piani attuativi sono approvati con le procedure stabilite dai commi 4 e 5 dell'articolo 11 del DL n. 189/2016 e rispettano i contenuti previsti dai commi 3 e 7 del medesimo articolo;
- l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 39 del 08/09/2017 definisce i principi di indirizzo e i criteri generali per la redazione dei piani urbanistici

attuativi previsti dall’articolo 11, comma 2, del Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189 ed all’articolo 7 commi 4 e 5 indica le procedura da seguire per l’approvazione dei suddetti piani;

- con Delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 30/11/2021 il Comune ha provveduto all’adozione preliminare del “Piano Attuativo delle aree perimetrate nel Capoluogo ai sensi dell'O.C.S.R. n. 25/2017” ai sensi dell’art. 11, co 4 del D.L. 186/2016 e s.m.i. e dell’art. 7, co 3 dell’O.C.S.R. 39/2017 e s.m.i. e all’esperimento delle pubblicazioni dello stesso piano secondo quanto previsto dalle ordinanze sopra richiamate;
- con Delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 04/02/2022 il Comune ha provveduto all’adozione definitiva del Piano ai sensi e per gli effetti dell’art. 11, co 4 del D.L. 189/2016 e s.m.i. esprimendosi contestualmente sulle due (2) osservazioni pervenute al Comune nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del Piano;
- con nota prot. n. CGRTS-0007671 del 25/03/2022, acquisita con prot. n. 6979 del 25/03/2022 è stata convocata la Conferenza permanente, ex art. 16 del DL 189/2016 e ss.mm.ii., per l’esame del Piano Attuativo in argomento.

Dato atto che il Piano attuativo si compone dei seguenti elaborati:
Elaborati di analisi e inquadramento dello stato dei luoghi
TAV. 01 Carta di inquadramento territoriale
TAV. 02 Carta della Pianificazione vigente e vincoli territoriali
TAV. 03 Carta del sistema delle proprietà
TAV. 04 Carta di inquadramento orto fotometrico
TAV. 05 Carta di rilievo planimetrico dello stato dei luoghi
TAV. 06.a Carta di rilievo dei prospetti. Via del Lago - Via Roma
TAV. 06.b Carta di rilievo dei prospetti. Via Roma
TAV. 06.c Carta di rilievo dei prospetti. Via Pallotta
TAV. 06.d Carta di rilievo dei prospetti. Via de Magistris
TAV. 07 Carta di classificazione dei fronti edilizi sugli spazi pubblici
TAV. 08 Carta dei livelli operativi preventivi
Elaborati normativi
TAV. 09 Carta di classificazione dello stato di conservazione del patrimonio edilizio
TAV. 10.a Carta normativa dei contesti del “Corso” e dei “Vicoli”
TAV. 10.b Carta normativa del contesto delle “Conce”
TAV. 11 Carta normativa degli interventi edilizi
TAV. 12.a Carta degli ambiti di riconfigurazione volumetrica_AUI 3, 4 e 5
TAV. 12.b Carta degli ambiti di riconfigurazione volumetrica_AUI 7
TAV. 12.c Carta degli ambiti di riconfigurazione volumetrica_AUI 9
TAV. 13.1 Carta normativa di riconfigurazione dei prospetti. Via del Lago - Via Roma
TAV. 13.2 Carta normativa di riconfigurazione dei prospetti. Via Roma
TAV. 13.3 Carta normativa di riconfigurazione dei prospetti. Via Pallotta
TAV. 13.4 Carta normativa di riconfigurazione dei prospetti. Via de Magistris
TAV. 14 Norme Tecniche di Attuazione
TAV. 15 Norme per gli interventi edilizi e qualità dell’Immagine urbana
Elaborati di indirizzo per gli spazi aperti
TAV. 16 Carta di inquadramento degli Ambiti Sistemici d’Intervento e rilievo del disegno del suolo e delle aree permeabili
TAV. 17 Carta degli spazi aperti dei contesti del “Corso” e dei “Vicoli”
TAV. 18 Carta degli spazi aperti del contesto delle “Conce”
TAV. 19 Sezioni ambientali e prefigurazioni di indirizzo progettuale
TAV. 20 Carta delle reti e delle attrezzature previste
Elaborati descrittivi
TAV. 21 Planovolumetrico

TAV. 22 Carta delle fasi di attuazione e schema di cantierizzazione
TAV. 23 Relazione Tecnico Illustrativa con QTE (Quadro Tecnico Economico)
Doc. Relazione di controdeduzione alle osservazioni
Aspetti geologici-geomorfologici
A cura del Dott. Geologo Mauro Cataldi
TAV.24 G01.Relazione geologica;
TAV.25 G02.Carta geologica geomorfologica;
TAV.26 G03.Carta litotecnica;
TAV.27 G04.Carta pericolosita' geomorfologiche idrauliche;
TAV.28 G05.Carta pericolosita' sismiche;
TAV.29 G06.Carta indagini;
Aspetti botanico-vegetazionali
A cura dello Studio ForestAmbiente
TAV.30 BV1 Carta botanico-vegetazionale;
TAV.31 BV2 Carta valore ambientale;
TAV.32 BV3 Relazione botanico vegetazionale;
Piano Particellare
TAV.33 Piano Particellare di Esproprio
Accertato che il Piano attuativo ha le finalità e i contenuti appresso indicati:
L'obiettivo generale del Piano attuativo (PUA) in argomento è quello di disciplinare la ricostruzione del tessuto urbano in tre distinti contesti del Capoluogo danneggiati a seguito degli eventi sismici verificati dal 24 agosto 2016 e successivi, garantendo al contempo una ricostruzione conservativa, attenta ai valori storico-culturali, che possa restituire a questo territorio una adeguata contestualizzazione urbana e paesaggistica degli interventi garantendo per quanto possibile la conservazione dei valori identitari d'insieme e la sicurezza degli immobili.
Il Piano si pone inoltre come strumento normativo che regola la gestione e il coordinamento degli interventi di ricostruzione su edifici privati, pubblici, di uso pubblico, nonché sulle opere di urbanizzazione connesse agli interventi.
Il Piano si applica alle aree perimetrate nel Decreto del Vice Commissario Delegato per gli interventi di ricostruzione - post sisma n. 21 del 10/09/2019 riguardanti il Capoluogo del Comune di Caldarola.
Il piano all'interno delle aree perimetrate individua tre distinti Contesti di pianificazione:
Contesto 1 "Il Corso" il PUA ricomprende aree classificate nel vigente PRG con le zone: A - Zone di interesse storico artistico (art. 10 NTA di PRG), B1 - Zone di completamento (art. 12 NTA di PRG), B6 - Zone di completamento in ambito definitivo di tutela integrale delle categorie del PPAR (art. 12 NTA di PRG), Vn3 - Zone verdi di rispetto (art. 35 NTA di PRG).
La zona A è caratterizzata dalla presenza di un tessuto edilizio compatto a cortina continua su via Roma, ben riconoscibile nell'impianto storico e caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici storici di pregio; la zona B è caratterizzata da un'edilizia storicizzata con impianto insediativo frammentato composto da fabbricati pertinenziali, edifici isolati con giardini privati su versante e fabbricati lesionati dagli eventi sismici in parte già demoliti per messa in sicurezza pubblica;
Contesto 2 "I Vicoli" il PUA ricomprende aree classificate nel vigente PRG con la zona A di interesse storico artistico (art. 10 NTA di PRG), caratterizzata dalla presenza di un tessuto edilizio compatto lungo l'antica trama dei vicoli che uniscono la piazza principale e il Castello, ben riconoscibile dai documenti storici. Il tessuto, per dimensioni e sagoma volumetrica conserva i caratteri storici tipici del borgo antico ma presenta minori qualità architettoniche rispetto al resto del tessuto. In molti casi risultano da recuperare i prospetti fronti strada e prospetti minori.
Contesto 3 "Le Conce" il PUA ricomprende aree classificate nel vigente PRG con le zone: A0 - Zone di risanamento dei nuclei frazionali (art. 11 NTA di PRG); EA - Zone agricole di salvaguardia paesistico-ambientale (art. 22.2 NTA di PRG).
Tale ambito è stato inserito all'interno del PUA con la finalità esclusiva di normare gli interventi

edilizi privati ricadenti nell'ambito di progettazione della nuova infrastruttura di collegamento del centro storico e a servizio del territorio per il collegamento tra la SS 77 e i comuni interni verso i Sibillini. Il progetto della strada finanziato nell'ambito del PNRR e attuato da ANAS sarà oggetto di specifica progettazione e valutazione.
Il Piano (PUA) è stato sviluppato tenendo conto degli indirizzi del Documento Direttore per la Ricostruzione (DDR) di cui all'Ordinanza n. 39 del 08/09/2017 in base ai quali sono stati definiti i principali contenuti ed obiettivi specifici costituiti sinteticamente da:
- elaborati di indagine consistenti nella ricognizione del patrimonio edilizio danneggiato dal Sisma: esiti Livelli operativi; classificazioni dei fronti edilizi prospettanti su spazi pubblici; individuazione grado di tutela edifici;
- Elaborati normativi aventi valore prescrittivo (Tavv. 09 -10 (a-b)-11-12 (a-b-c-)-13 (1- 2-3-4) -14-15);
- Elaborati di indirizzo per gli spazi aperti aventi valore di indirizzo (Tavv. 16-17-18-19-20)
- Elaborati descrittivi (Tavv. 21-22-23);
- Aspetti geologici-geomorfologici e botanico-vegetazionali;
- Norme Tecniche di Attuazione del Piano (Tav. 14)

All'interno dei 3 contesti di pianificazione, la struttura del piano è articolata in:
AUIAmbiti Unitari di Intervento che regolano gli interventi sugli edifici e le modalità di intervento unitarie su tessuti e parti edificate. Il PUA nelle tavv. 12 a-b-c individua puntualmente gli ambiti in cui potranno anche essere attivati accordi pubblico-privati per la realizzazione di spazi pubblici su aree in cui si prevede la delocalizzazione di fabbricati;
ASI Ambiti Sistemici di Intervento che identificano infrastrutture, spazi aperti pubblici e privati per l'aggregazione sociale, la ricreazione, i parcheggi e disciplinano i successivi sistemi su base funzionale:
- sistema del verde, parcheggi e aree permeabili pertinenziali
- sistema degli arredi e attrezzature per lo spazio pubblico
- sistema delle infrastrutture e attrezzature per lo spazio pubblico
- sistema della sicurezza infrastrutture, spazi aperti pubblici e privati.

Gli ASI localizzati su aree di proprietà pubblica costituiscono le dotazioni pubbliche ai sensi del D.M. 1444/68.
La disciplina urbanistica ed edilizia è strutturata in:
- Disciplina per la ricostruzione, finalizzata a regolare e guidare gli interventi di ricostruzione o riparazione degli edifici privati o di delocalizzazione di edifici o parti di essi, dei beni culturali, delle infrastrutture e reti tecnologiche, delle dotazioni e degli spazi pubblici;
- Disciplina urbanistica ordinaria, finalizzata alla gestione urbanistico-edilizia nel tempo delle componenti ricostruite, riparate o preesistenti (edifici privati, infrastrutture, dotazioni e spazi pubblici) e alla realizzazione delle componenti di previsione.

Nel Piano è anche presente un abaco norma dei modelli, dei materiali e degli elementi architettonici di supporto alla progettazione degli edifici, con lo scopo di coordinare gli interventi attraverso sequenze urbane unitarie e fornire indicazioni in merito all'impiego dei materiali per il rivestimento esterno e per il progetto del suolo.
RILIEVI E PRECISAZIONI:
Dalla visione degli elaborati ed in particolare dalla lettura delle norme tecniche di attuazione si è rilevato che alcuni aspetti del PUA non sono stati chiaramente descritti o normati, in particolare per quanto riguarda gli edifici per i quali è possibile attuare la delocalizzazione a vantaggio, nel aso in cui si concretizzino gli accordi pubblico-privati, del reperimento di spazi pubblici. Ciò può portare a fraintendimenti della norma e a difficoltà nella sua applicazione. Per tale motivo di seguito si forniscono alcune indicazioni.
1) Gli elaborati grafici del PRG e le norme tecniche di attuazione siano aggiornati in base ai contenuti del piano attuativo in argomento, così come adeguato alle prescrizioni della conferenza permanente;

2) Si precisa che, in mancanza di specifica individuazione nel PUA delle aree in cui delocalizzare i fabbricati, la ricollocazione degli stessi al di fuori della perimetrazione del PUA in area non edificabile rispetto alle disposizioni del vigente PRG, dovrà seguire quanto previsto nell'allegato 1 "Criteri di indirizzo per la pianificazione finalizzata alla progettazione e realizzazione degli interventi di ricostruzione" all'OCR n. 39/2017, dove al punto D.2 (Criteri per la delocalizzazione e ricollocazione degli abitati) prevede che nel caso di rilocalizzazione il procedimento sarà quello previsto dalla legislazione urbanistica ordinaria. Tale indicazione va riportata all'interno della relazione illustrativa e delle norme tecniche;
3) in tutte le tavole degli AUI va inserita in legenda la simbologia del progetto di suolo e delle relative destinazioni d'uso così come previste dalla disciplina urbanistica per la ricostruzione;
4) prescrizioni alle tavole Tavv. 12.a - 12.b e 12.c:
a) Il PUA per alcune situazioni prevede due scenari diversi, uno nel quale il fabbricato danneggiato viene ricostruito in loco e un altro dove, a seguito dell'attivazione di accordo pubblico-privato, lo stesso fabbricato danneggiato viene delocalizzato fuori dal PUA e la relativa area di pertinenza assumerà una destinazione pubblica. Nelle tavole non è definita graficamente la disciplina urbanistica ordinaria degli AUI (ricostruzione in loco), pertanto nei singoli AUI vanno inserite anche le planimetrie contenenti le previsioni grafiche e normative della disciplina urbanistica ordinaria da applicare nel caso di mancanza accordo pubblico-privato. Per le schede delle AUI5b e AUI5b si rammenta che la disciplina urbanistica ordinaria va resa conforme alle relative previsioni della Variante n. 1 approvata con D.C.C. n. 56 del 19/12/2020.
b) la scheda dell'AUI5b presenta alcune imprecisioni che vanno corrette come segue:
- nella voce "obiettivi della ricostruzione" aggiungere "realizzazione di spazi pubblici attrezzati";
- nella voce "modalità di intervento", trattandosi di intervento di delocalizzazione analogo a quanto previsto nelle AUI 3 e 4, il contenuto va reso uguale a quello delle citate AUI;
c) sotto la voce "destinazioni d'uso" degli AUI n. 7-9-5b eliminare tutte le destinazioni d'uso riconducibili all'art. 4 NTA del PUA (residenziale, direzionale, commerciale ecc) in quanto le planimetrie di progetto sostanzialmente prevedono spazi a parcheggio pubblico, percorsi pedonali, spazi pubblici per la viabilità;
d) nella tavola 12.c correggere nel titolo della scheda la scritta (tra parentesi) AUI7 in AUI9;
5) nelle Norme tecniche di attuazione di cui alla Tav. 14 si segnala la necessità di apportare le seguenti modifiche:
- Art. 1:
a) al paragrafo "Validità ed efficacia" il contenuto del paragrafo "La disciplina urbanistica ordinaria" va rivisto precisando che tale disciplina ordinaria si applica agli edifici inquadrati nel PUA successivamente alla conclusione della fase di ricostruzione.
b) al paragrafo "Durata" vanno chiaramente indicati quali sono gli strumenti urbanistici previgenti abrogati;
- **Art. 3**: al quartultimo comma del paragrafo "struttura del Piano" precisare che gli interventi citati sono quelli delle tavola 12.a - 12.b e 12.c;
- **Art. 4**: in relazione alle possibili destinazioni d'uso degli immobili va inserita una frase in cui si indichi che "l'ammissibilità delle destinazioni d'uso degli immobili, aggiuntive e/o modificative rispetto alle destinazioni d'uso attuali, è condizionata al reperimento degli standard minimi previsti ai sensi del DM 1444/68 o, qualora si dimostri l'impossibilità di raggiungere le quantità minime, per mancata disponibilità di aree idonee, alla loro monetizzazione";
- **Art. 5**:
la definizione di ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3 del DPR 380/2001 è incompleta pertanto alla fine inserire le parole *"soltanto ove siano mantenuti sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente e non siano previsti incrementi di volumetria"*. Inoltre va precisato che per gli edifici non danneggiati inseriti nel PUA l'intervento di ristrutturazione ammesso è solo quello definito dall'articolo 3 lettera d) del DPR 380/2001;
- **Art. 8**: al primo comma precisare se le indicazioni sono prescrittive o in forma di indirizzo;

- **Art. 9**: al punto 9b. terzo comma precisare se gli interventi RIS sono tutti quelli declinati all'articolo 5 o solo alcuni;
- **Art. 12**: Ambiti sistematici di intervento - rivedere il terzo capoverso (autorizza…) in quanto sembra incompleto;
-**Tabella 1 - quadro 1 e quadro 2**:
a) nella voce "ZTO-A" va inserita la riga della zona A0 con i relativi gradi di tutela e categorie d'intervento;
b) la voce ZTO-B va modificata individuando le ZTO B1 e B6 con i relativi gradi di tutela e categorie d'intervento;
c) nella cella "Grado di Tutela" modificare "tav. 10" nella corretta "tav. 9";
d) considerato che, come rappresentato nella Tabella 2 allegata alle NTA del PUA, ad eccezione dell'AUI 4 (zona B1), non sono previsti incrementi delle volumetrie esistenti, la Tabella 1, così come modificata ai sensi dei precedenti punti a) e b), va corretta non consentendo la categoria d'intervento RIS 03 agli edifici inseriti nelle zone A, A0 e B6, in quanto la suddetta categoria prevede incremento della volumetria esistente.
e) nella Tabella 1 (quadri 1 e 2) si valuti l'eliminazione della categoria d'intervento "nuova costruzione" riferita alla zona omogenea A, in quanto per le eventuali nuove costruzioni ammesse, dovrà essere verificato il rispetto dei limiti di densità edilizia di cui all'art. 7, comma 1) del DM 1444/68 e definiti gli eventuali relativi parametri urbanistici ed edilizi;
6) per gli edifici non danneggiati dal Sisma mappati nella tavola 08, nelle NTA del PUA va inserita una disposizione dove si indica che per gli stessi sono consentiti solo gli interventi edilizi previsti dal PRG vigente.
Verificato che rispetto ai piani sovraordinati ed alla normativa di settore si ha la seguente situazione:
Piano Regolatore Generale adeguato al P.P.A.R. e P.T.C.:il PUA comporta variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 26 della LR 34/1992 e ss.m.ii. in quanto prevede modificazioni agli standard di cui al DM 1444/68, come nel prosieguo evidenziato.
Rispetto agli ambiti di tutela attiva del PPAR e del PTC le aree interessate dal PUA, godono del regime di esenzione ai sensi dell'articolo 60, punto 2 delle NTA del PPAR e dell'articolo 8.2.3 delle NTA del PTC in quanto riferite ad "opere relative ad interventi dichiarati indifferibili ed urgenti, conseguenti a norme o provvedimenti emanati a seguito di calamità naturali od avversità atmosferiche di carattere eccezionale nonché a situazioni di emergenza connessa a fenomeni di grave inquinamento ambientale o ad interventi per la salvaguardia della pubblica incolumità". Per le vigenti zone omogenee A e B è inoltre richiamabile l'esenzione ai sensi dell'articolo 60, punto 1 delle NTA del PPAR e dell'articolo 8.2.1 delle NTA del PTC, in quanto aree urbanizzate;
Piano di Inquadramento Territoriale (P.I.T.): La variante in argomento è da considerarsi conforme al Piano di Inquadramento Territoriale della Regione Marche in virtù del Decreto Presidenziale n. 84 del 08/05/2001 che ha accertato la conformità del PTC al PIT. A supporto di quanto affermato si rammenta che in base al secondo comma dell'articolo 13 della L.R. 34/92 le disposizioni del PIT sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni dei PRG solo fino all'entrata in vigore dei PTC di adeguamento.
Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Marche (P.A.I.):le aree interessate dal PUA non interferiscono con le perimetrazioni individuate dal PAI;
DPR 08/09/97 n. 357: il PUA non interferisce con i siti delle aree Natura 2000;
R.D. 30/12/1923 n. 3267: parte del Contesto 3 del PUA è soggetto a vincolo idrogeologico;
Rete Ecologica Marchigiana R.E.M.- LR 2/2013: le modifiche proposte non interferiscono con la rete delle connessioni ecologiche presenti e potenziali in quanto le aree del PUA per la maggior parte sono di fatto urbanizzate.
Legge Regionale n. 22 del 23/11/2011: le disposizioni di cui alla lettera a) comma 1 dell'articolo 11 inerenti il consumo di suolo non sono applicabili alla presente variante ai sensi del comma 5 dello stesso articolo in quanto inerente opere oggetto di finanziamento pubblico.

Legge Regionale n. 28/2001: Il Comune di Caldarola è dotato di Piano di classificazione acustica comunale. Nella documentazione prodotta nulla si dice rispetto alla compatibilità della variante rispetto a tale Piano. Si invita pertanto il Comune a verificare la compatibilità della variante al Piano di classificazione acustica comunale e nel caso a provvedere ad una sua variante.
D.Lgs. 42/2004: l'area interessata dal PUA è soggetta al vincolo di tutela paesaggistica di cui all'art. 142, co 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004. Si invita il Comune a verificare puntualmente nelle diverse zone urbanistiche inserite nel PUA l'eventuale non applicazione del vincolo di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, co 2 del D.Lgs. 42/2004. Per gli aspetti attinenti alla tutela dei beni culturali di cui alla parte seconda del D.Lgs 42/2004 si rimanda al parere che il Ministero della cultura eventualmente rilascerà in sede di conferenza permanente.
DM 02/04/1968 n. 1444: dalla tabella 3 allegata all'art. 12 delle NTA del PUA si evince che la variante proposta determina incremento di spazi pubblici attrezzati complessivamente pari a 4.796 mq., individuati negli **ASI**-Ambiti Sistemici di Intervento. In tale quantità sono comprese ma non dettagliate le superfici destinate a parcheggi pubblici.
L'art. 12 specifica inoltre che la dotazione di spazi pubblici attrezzati individuati dal PUA concorre alla verifica del soddisfacimento degli standard urbanistici di legge, e che potrà essere incrementata dalle dotazioni pubbliche derivanti dalla trasformazioni previste negli ambiti Unitari di riconfigurazione volumetrica, non ricomprese nella tab. 3. Per altri aspetti si rinvia alla prescrizione impartita all'art. 4 delle NTA del PUA.
RILIEVO:
Il PUA va corredato da una tabella riepilogativa delle quantità di standard previsti dallo stesso, distinti per tipologia (parcheggi, verde attrezzato ecc.), da allegare ad una planimetria localizzativa degli standard nell'ambito del Piano.
Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)l'articolo 11, comma 2 del DL 189/2016 e ss.mm.ii. dispone che gli strumenti urbanistici attuativi sono esclusi dalla VAS e dalla verifica di assoggettabilità a VAS qualora non prevedano contemporaneamente:
a) aumento della popolazione insediabile, calcolata attribuendo a ogni abitante da insediare centoventi metri cubi di volume edificabile, rispetto a quella residente in base ai dati del censimento generale della popolazione effettuato dall'ISTAT nel 2011;
b) aumento delle aree urbanizzate rispetto a quelle esistenti prima degli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016;
c) opere o interventi soggetti a procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) o a valutazione d'incidenza.
Il Comune, nella D.C.C. n. 3 del 04/02/2022 ha acclarato che il PUA è escluso dall'ambito di applicazione della VAS ai sensi dell'articolo 11, comma 2 del DL 189/2016 e ss.mm.ii.
Verificato che dal punto di vista urbanistico la variante è ammissibile in quanto:
- il piano attuativo in variante al PRG non stravolge l'attuale assetto urbanistico-edilizio in quanto sostanzialmente mantiene le consistenze e le aree di sedime dei fabbricati danneggiati dal sisma 2016, con limitati casi di delocalizzazione;
- la variante nel complesso determina un incremento della dotazione degli standard del DM 1444/68 rispetto alla vigente. La dotazione potrà inoltre essere incrementata dalle dotazioni pubbliche derivanti dalla trasformazioni previste negli ambiti Unitari di riconfigurazione volumetrica. Inoltre ai fini del rispetto del DM 1444/68 l'eventuale modifica delle destinazioni d'uso degli immobili avverrà nel rispetto della dotazione degli standard minimi previsti dallo stesso DM, in quanto tale modifica potrà generare un nuovo carico urbanistico come rinvenibile nella definizione contenuta nel nuovo schema di regolamento edilizio tipo nazionale che recita "Fabbisogno di dotazioni territoriali di un determinato immobile o insediamento in relazione alla sua entità e destinazione d'uso. Costituiscono variazione del carico urbanistico l'aumento o la riduzione di tale fabbisogno conseguenti all'attuazione di interventi urbanistico-edilizi ovvero a mutamenti di destinazione d'uso".
Visti e richiamati:

- il Decreto Legge 189/2016 artt. 11 e 16;
- l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 25 del 23/05/2017;
- l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 39 del 08/09/2017;
- la Legge urbanistica 17/08/1942, n. 1150 e successive modificazioni;
- la Legge regionale 05/08/1992, n. 34 e successive modificazioni;
- le previsioni e gli indirizzi del P.P.A.R., nonché le prescrizioni del P.I.T e del P.T.C.;

Dato atto che ai sensi dell'art. 1 c. 9 lett. E della L.190/2012, per quanto a propria conoscenza, non esistono relazioni di parentela né affinità tra i titolari, amministratori, soci e dipendenti, con elevate responsabilità, dei soggetti destinatari del presente provvedimento e il sottoscritto che ne cura l'istruttoria.

Si propone, pertanto, di decretare quanto segue:

I) di esprimere, ai sensi dell'art. 3 lettera a) ed art. 26 comma 4 della L.R. 05/08/1992, n. 34 e successive modificazioni, PARERE DI CONFORMITÀ FAVOREVOLE sul "Piano Attuativo del Capoluogo di Caldarola" in variante al PRG, condizionatamente all'adeguamento, ai sensi dell'art. 26 comma 6 della L.R. 34/92, ai seguenti rilievi:

1) Si precisa che, in mancanza di specifica individuazione nel PUA delle aree in cui delocalizzare i fabbricati, la ricollocazione degli stessi al di fuori della perimetrazione del PUA in area non edificabile rispetto alle disposizioni del vigente PRG, dovrà seguire quanto previsto nell'allegato 1 "Criteri di indirizzo per la pianificazione finalizzata alla progettazione e realizzazione degli interventi di ricostruzione" all'OCR n. 39/2017, dove al punto D.2 (Criteri per la delocalizzazione e ricollocazione degli abitati) prevede che nel caso di rilocalizzazione il procedimento sarà quello previsto dalla legislazione urbanistica ordinaria. Tale indicazione va riportata all'interno della relazione illustrativa e delle norme tecniche;

2) in tutte le tavole degli AUI va inserita in legenda la simbologia del progetto di suolo e delle relative destinazioni d'uso così come previste dalla disciplina urbanistica per la ricostruzione;

3) Il PUA va corredato da una tabella riepilogativa delle quantità di standard previsti dallo stesso, distinti per tipologia (parcheggi, verde attrezzato ecc.), da allegare ad una planimetria localizzativa degli standard nell'ambito del Piano;

4) prescrizioni alle tavole Tavv. 12.a - 12.b e 12.c:

a) Il PUA per alcune situazioni prevede due scenari diversi, uno nel quale il fabbricato danneggiato viene ricostruito in loco e un altro dove, a seguito dell'attivazione di accordo pubblico-privato, lo stesso fabbricato danneggiato viene delocalizzato fuori dal PUA e la relativa area di pertinenza assumerà una destinazione pubblica. Nelle tavole non è definita graficamente la disciplina urbanistica ordinaria degli AUI (ricostruzione in loco), pertanto nei singoli AUI vanno inserite anche le planimetrie contenenti le previsioni grafiche e normative della disciplina urbanistica ordinaria da applicare nel caso di mancanza accordo pubblico-privato. Per le schede delle AUI5b e AUI5b si rammenta che la disciplina urbanistica ordinaria va resa conforme alle relative previsioni della Variante n. 1 approvata con D.C.C. n. 56 del 19/12/2020.

b) la scheda dell'AUI5b presenta alcune imprecisioni che vanno corrette come segue:
- nella voce "obiettivi della ricostruzione" aggiungere "realizzazione di spazi pubblici attrezzati";
- nella voce "modalità di intervento", trattandosi di intervento di delocalizzazione analogo a quanto previsto nelle AUI 3 e 4, il contenuto va reso uguale a quello delle citate AUI;

c) sotto la voce "destinazioni d'uso" degli AUI n. 7-9-5b eliminare tutte le destinazioni d'uso riconducibili all'art. 4 NTA del PUA (residenziale, direzionale, commerciale ecc) in quanto le planimetrie di progetto sostanzialmente prevedono spazi a parcheggio pubblico, percorsi pedonali, spazi pubblici per la viabilità;

d) nella tavola 12.c correggere nel titolo della scheda la scritta (tra parentesi) AUI7 in AUI9;

5) nelle Norme tecniche di attuazione di cui alla Tav. 14 si segnala la necessità di apportare le seguenti modifiche:

- Art. 1:

a) al paragrafo “Validità ed efficacia” il contenuto del paragrafo “La disciplina urbanistica ordinaria” va rivisto precisando che tale disciplina ordinaria si applica agli edifici inquadrati nel PUA successivamente alla conclusione della fase di ricostruzione.
b) al paragrafo “Durata” vanno chiaramente indicati quali sono gli strumenti urbanistici previgenti abrogati;
- **Art. 3**: al quartultimo comma del paragrafo “struttura del Piano” precisare che gli interventi citati sono quelli delle tavola 12.a - 12.b e 12.c;
- **Art. 4**: in relazione alle possibili destinazioni d’uso degli immobili va inserita una frase in cui si indichi che “l'ammissibilità delle destinazioni d’uso degli immobili, aggiuntive e/o modificative rispetto alle destinazioni d’uso attuali, è condizionata al reperimento degli standard minimi previsti ai sensi del DM 1444/68 o, qualora si dimostri l'impossibilità di raggiungere le quantità minime, per mancata disponibilità di aree idonee, alla loro monetizzazione”;
- **Art. 5**:
la definizione di ristrutturazione edilizia di cui all’art. 3 del DPR 380/2001 è incompleta pertanto alla fine inserire le parole *“soltanto ove siano mantenuti sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell’edificio preesistente e non siano previsti incrementi di volumetria”*. Inoltre va precisato che per gli edifici non danneggiati inseriti nel PUA l’intervento di ristrutturazione ammesso è solo quello definito dall’articolo 3 lettera d) del DPR 380/2001;
- **Art. 8**: al primo comma precisare se le indicazioni sono prescrittive o in forma di indirizzo;
- **Art. 9**: al punto 9b. terzo comma precisare se gli interventi RIS sono tutti quelli declinati all’articolo 5 o solo alcuni;
- **Art. 12**: Ambiti sistematici di intervento - rivedere il terzo capoverso (autorizza…) in quanto sembra incompleto;
-**Tabella 1 - quadro 1 e quadro 2**:
a) nella voce “ZTO-A” va inserita la riga della zona A0 con i relativi gradi di tutela e categorie d’intervento;
b) la voce ZTO-B va modificata individuando le ZTO B1 e B6 con i relativi gradi di tutela e categorie d’intervento;
c) nella cella “Grado di Tutela” modificare “tav. 10” nella corretta “tav. 9”;
d) considerato che, come rappresentato nella Tabella 2 allegata alle NTA del PUA, ad eccezione dell’AUI 4 (zona B1), non sono previsti incrementi delle volumetrie esistenti, la Tabella 1, così come modificata ai sensi dei precedenti punti a) e b), va corretta non consentendo la categoria d’intervento RIS 03 agli edifici inseriti nelle zone A, A0 e B6, in quanto la suddetta categoria prevede incremento della volumetria esistente.
e) nella Tabella 1 (quadri 1 e 2) si valuti l’eliminazione della categoria d’intervento “nuova costruzione” riferita alla zona omogenea A, in quanto per le eventuali nuove costruzioni ammesse, dovrà essere verificato il rispetto dei limiti di densità edilizia di cui all’art. 7, comma 1) del DM 1444/68 e definiti gli eventuali relativi parametri urbanistici ed edilizi;
6) per gli edifici non danneggiati dal Sisma mappati nella tavola 08, nelle NTA del PUA va inserita una disposizione dove si indica che per gli stessi sono consentiti solo gli interventi edilizi previsti dal PRG vigente;
7) qualora necessario il Comune provveda ad adeguare le previsioni del piano di classificazione acustica comunale coerentemente alle indicazione del piano attuativo in argomento;
8) il Comune verifichi puntualmente nelle diverse zone urbanistiche inserite nel PUA l’eventuale non applicazione del vincolo di tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142, co 2 del D.Lgs. 42/2004;
9) gli elaborati grafici del PRG e le norme tecniche di attuazione siano aggiornati in base ai contenuti del piano attuativo in argomento, così come adeguato alle prescrizioni della Conferenza permanente.
II) di comunicare, attraverso il rappresentante unico nominato, il presente atto in sede di Conferenza permanente nella seduta del 07/04/2022;
III)di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione

occorrente per l'attuazione di quanto in oggetto;
IV) di dichiarare l'atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Macerata, lì 06/04/2022

IL RESP. LE DEL PROCEDIMENTO
(f.to Arch. Giusi Trubiani)

IL PRESIDENTE

Esaminato il sopra riportato documento istruttorio;

Ritenuto di condividere le motivazioni e di fare integralmente propria la proposta di decreto con essa formulata;

Visto che sulla proposta di decreto sono stati resi i pareri in applicazione analogica, dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. n. 267/2000 integralmente riportati nel presente atto ai sensi dell'art. 48 del vigente statuto provinciale;

DECRETA

I) di esprimere, ai sensi dell'art. 3 lettera a) ed art. 26 comma 4 della L.R. 05/08/1992, n. 34 e successive modificazioni, PARERE DI CONFORMITÀ FAVOREVOLE sul "Piano Attuativo del Capoluogo di Caldarola" in variante al PRG, condizionatamente all'adeguamento, ai sensi dell'art. 26 comma 6 della L.R. 34/92, ai seguenti rilievi:
1) Si precisa che, in mancanza di specifica individuazione nel PUA delle aree in cui delocalizzare i fabbricati, la ricollocazione degli stessi al di fuori della perimetrazione del PUA in area non edificabile rispetto alle disposizioni del vigente PRG, dovrà seguire quanto previsto nell'allegato 1 "Criteri di indirizzo per la pianificazione finalizzata alla progettazione e realizzazione degli interventi di ricostruzione" all'OCR n. 39/2017, dove al punto D.2 (Criteri per la delocalizzazione e ricollocazione degli abitati) prevede che nel caso di rilocalizzazione il procedimento sarà quello

previsto dalla legislazione urbanistica ordinaria. Tale indicazione va riportata all'interno della relazione illustrativa e delle norme tecniche;
2) in tutte le tavole degli AUI va inserita in legenda la simbologia del progetto di suolo e delle relative destinazioni d'uso così come previste dalla disciplina urbanistica per la ricostruzione;
3) Il PUA va corredato da una tabella riepilogativa delle quantità di standard previsti dallo stesso, distinti per tipologia (parcheggi, verde attrezzato ecc.), da allegare ad una planimetria localizzativa degli standard nell'ambito del Piano;
4) prescrizioni alle tavole Tavv. 12.a - 12.b e 12.c:
a) Il PUA per alcune situazioni prevede due scenari diversi, uno nel quale il fabbricato danneggiato viene ricostruito in loco e un altro dove, a seguito dell'attivazione di accordo pubblico-privato, lo stesso fabbricato danneggiato viene delocalizzato fuori dal PUA e la relativa area di pertinenza assumerà una destinazione pubblica. Nelle tavole non è definita graficamente la disciplina urbanistica ordinaria degli AUI (ricostruzione in loco), pertanto nei singoli AUI vanno inserite anche le planimetrie contenenti le previsioni grafiche e normative della disciplina urbanistica ordinaria da applicare nel caso di mancanza accordo pubblico-privato. Per le schede delle AUI5b e AUI5b si rammenta che la disciplina urbanistica ordinaria va resa conforme alle relative previsioni della Variante n. 1 approvata con D.C.C. n. 56 del 19/12/2020.
b) la scheda dell'AUI5b presenta alcune imprecisioni che vanno corrette come segue:
- nella voce "obiettivi della ricostruzione" aggiungere "realizzazione di spazi pubblici attrezzati";
- nella voce "modalità di intervento", trattandosi di intervento di delocalizzazione analogo a quanto previsto nelle AUI 3 e 4, il contenuto va reso uguale a quello delle citate AUI;
c) sotto la voce "destinazioni d'uso" degli AUI n. 7-9-5b eliminare tutte le destinazioni d'uso riconducibili all'art. 4 NTA del PUA (residenziale, direzionale, commerciale ecc) in quanto le planimetrie di progetto sostanzialmente prevedono spazi a parcheggio pubblico, percorsi pedonali, spazi pubblici per la viabilità;
d) nella tavola 12.c correggere nel titolo della scheda la scritta (tra parentesi) AUI7 in AUI9;
5) nelle Norme tecniche di attuazione di cui alla Tav. 14 si segnala la necessità di apportare le seguenti modifiche:
- **Art. 1**:
a) al paragrafo "Validità ed efficacia" il contenuto del paragrafo "La disciplina urbanistica ordinaria" va rivisto precisando che tale disciplina ordinaria si applica agli edifici inquadrati nel PUA successivamente alla conclusione della fase di ricostruzione.
b) al paragrafo "Durata" vanno chiaramente indicati quali sono gli strumenti urbanistici previgenti abrogati;
- **Art. 3**: al quartultimo comma del paragrafo "struttura del Piano" precisare che gli interventi citati sono quelli delle tavola 12.a - 12.b e 12.c;
- **Art. 4**: in relazione alle possibili destinazioni d'uso degli immobili va inserita una frase in cui si indichi che "l'ammissibilità delle destinazioni d'uso degli immobili, aggiuntive e/o modificative rispetto alle destinazioni d'uso attuali, è condizionata al reperimento degli standard minimi previsti ai sensi del DM 1444/68 o, qualora si dimostri l'impossibilità di raggiungere le quantità minime, per mancata disponibilità di aree idonee, alla loro monetizzazione";
- **Art. 5**:
la definizione di ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3 del DPR 380/2001 è incompleta pertanto alla fine inserire le parole *"soltanto ove siano mantenuti sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente e non siano previsti incrementi di volumetria"*. Inoltre va precisato che per gli edifici non danneggiati inseriti nel PUA l'intervento di ristrutturazione ammesso è solo quello definito dall'articolo 3 lettera d) del DPR 380/2001;
- **Art. 8**: al primo comma precisare se le indicazioni sono prescrittive o in forma di indirizzo;
- **Art. 9**: al punto 9b. terzo comma precisare se gli interventi RIS sono tutti quelli declinati all'articolo 5 o solo alcuni;
- **Art. 12**: Ambiti sistematici di intervento - rivedere il terzo capoverso (autorizza…) in quanto

sembra incompleto;
-**Tabella 1 - quadro 1 e quadro 2**:
a) nella voce "ZTO-A" va inserita la riga della zona A0 con i relativi gradi di tutela e categorie d'intervento;
b) la voce ZTO-B va modificata individuando le ZTO B1 e B6 con i relativi gradi di tutela e categorie d'intervento;
c) nella cella "Grado di Tutela" modificare "tav. 10" nella corretta "tav. 9";
d) considerato che, come rappresentato nella Tabella 2 allegata alle NTA del PUA, ad eccezione dell'AUI 4 (zona B1), non sono previsti incrementi delle volumetrie esistenti, la Tabella 1, così come modificata ai sensi dei precedenti punti a) e b), va corretta non consentendo la categoria d'intervento RIS 03 agli edifici inseriti nelle zone A, A0 e B6, in quanto la suddetta categoria prevede incremento della volumetria esistente.
e) nella Tabella 1 (quadri 1 e 2) si valuti l'eliminazione della categoria d'intervento "nuova costruzione" riferita alla zona omogenea A, in quanto per le eventuali nuove costruzioni ammesse, dovrà essere verificato il rispetto dei limiti di densità edilizia di cui all'art. 7, comma 1) del DM 1444/68 e definiti gli eventuali relativi parametri urbanistici ed edilizi;
6) per gli edifici non danneggiati dal Sisma mappati nella tavola 08, nelle NTA del PUA va inserita una disposizione dove si indica che per gli stessi sono consentiti solo gli interventi edilizi previsti dal PRG vigente;
7) qualora necessario il Comune provveda ad adeguare le previsioni del piano di classificazione acustica comunale coerentemente alle indicazione del piano attuativo in argomento;
8) il Comune verifichi puntualmente nelle diverse zone urbanistiche inserite nel PUA l'eventuale non applicazione del vincolo di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, co 2 del D.Lgs. 42/2004;
9) gli elaborati grafici del PRG e le norme tecniche di attuazione siano aggiornati in base ai contenuti del piano attuativo in argomento, così come adeguato alle prescrizioni della Conferenza permanente.
II) di comunicare, attraverso il rappresentante unico nominato, il presente atto in sede di Conferenza permanente nella seduta del 07/04/2022;
III)di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione occorrente per l'attuazione di quanto in oggetto;

Stante l'urgenza, il presente provvedimento, è stato dichiarato immediatamente eseguibile, per applicazione analogica dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. 267/2000.

*****

Il Presidente	Il Segretario Generale
SIG. SANDRO PARCAROLI	DOTT. ENNIO GUIDA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs.82/2005 e ss.mm.ii.

DL 17 ottobre 2016, n. 189, *"Interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016".*

Ordinanza commissariale n. 39 dell'8 settembre 2017 *"Principi di indirizzo per la pianificazione attuativa connessa agli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016"*

"PIANO ATTUATIVO DEL CAPOLUOGO DI CALDAROLA" – COMUNE DI CALDAROLA (MC)

Art. 11, DL 189/2016 e s.m.i.

Relazione istruttoria al Commissario Straordinario

I. QUADRO DI SINTESI

A) DATI GENERALI

Intervento:	Piano Attuativo del Capoluogo - Caldarola (MC)
Soggetto Attuatore:	Comune di Caldarola (MC)
Responsabile del Servizio e RUP:	ing. Andrea Spinaci - Comune di Caldarola (MC)
Progettista:	Gruppo Tecnico FOA Studio Architetti Associati (Arch. E. Rusconi) e FLYengineering; Caldarola Laboratorio Ricostruzione (coordinamento Prof. Arch. G. Marinelli, Ing. L. Domenella)

B) INQUADRAMENTO NORMATIVO

Decreto legge 17 Ottobre 2016, n.189, "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016" come convertito dalla Legge 229/2016 e s.m.i.

Ordinanza n. 16/2017 "Disciplina delle modalità di funzionamento e di convocazione della Conferenza permanente e delle Conferenze regionali previste dall'articolo 16 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, come convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e s.m.i"

Ordinanza n. 25/2017 "Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016"

Ordinanza n. 36/2017 "Disciplina delle modalità di partecipazione delle popolazioni dei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 all'attività di ricostruzione. [...]"

Ordinanza n. 39/2017 "Principi di indirizzo per la pianificazione attuativa connessa agli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016"

Ordinanza n. 107/2020 "Linee Guida sui Programmi Straordinari di Ricostruzione, indirizzi per la pianificazione e ulteriori disposizioni di accelerazione della ricostruzione privata"

C) ATTI

i. Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 30-11-2021 – Sisma 2016. Piani Attuativi delle aree perimetrate nel Capoluogo ai sensi dell'O.C.S.R. n. 25/ 2017 e s.m.i. **Adozione preliminare**

ii. Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 04/02/2022 - Sisma 2016. Piani Attuativi delle aree perimetrate nel Capoluogo ai sensi dell'O.C.S.R. n. 25/ 2017 e s.m.i. **Adozione definitiva.**

D) PROTOCOLLI E TRASMISSIONI

CGRST	4096-A	17/02/2022	● Piano Attuativo ● Osservazioni al Piano ● Controdeduzioni ● Delibere di Adozione del Piano Attuativo
Mail ordinaria		26/02/2022	● Asseverazione sulla rispondenza del piano in oggetto alle norme ordinarie e commissariali
Mail ordinaria	-	03/03/2022	● Relazione Sintetica
Mail ordinaria	-	09/03/2022	● Ritrasmissione elabb. 14 e 23 per problemi tecnici dei file
CGRST	7024-A	18/03/2022	● Integrazione del Quadro economico

E) ELABORATI

Elenco elaborati del Piano trasmessi alla Conferenza Permanente:

Piano Attuativo di Caldarola - CAPOLUOGO	
00	**Elenco elaborati**
	Elaborati di analisi e inquadramento dello stato dei luoghi
01	Carta di inquadramento territoriale
02	Carta della Pianificazione vigente e vincoli territoriali
03	Carta del sistema delle proprietà
04	Carta di inquadramento orto fotometrico
05	Carta di rilievo planimetrico dello stato dei luoghi
06.a - d	Carta di rilievo dei prospetti.
07	Carta di classificazione dei fronti edilizi sugli spazi pubblici
08	Carta dei livelli operativi preventivi
	Elaborati normativi
09	Carta di classificazione dello stato di conservazione del patrimonio edilizio
10.a	Carta normativa dei contesti del “Corso” e dei “Vicoli”
11	Carta normativa degli interventi edilizi
12.a-c	Carta degli ambiti di riconfigurazione volumetrica
13.1-4	Carta normativa di riconfigurazione dei prospetti.
14	Norme Tecniche di Attuazione
15	Norme per gli interventi edilizi e qualità dell’Immagine urbana
	Elaborati di indirizzo per gli spazi aperti
16	Carta di inquadramento Ambiti Sistemici d’Intervento e rilievo del disegno del suolo e delle aree permeabili
17	Carta degli spazi aperti dei contesti del “Corso” e dei “Vicoli”
18	Carta degli spazi aperti del contesto delle “Conce”
19	Sezioni ambientali e prefigurazioni di indirizzo progettuale
20	Carta delle reti e delle attrezzature previste
	Elaborati descrittivi
21	Planovolumetrico
22	Carta delle fasi di attuazione e schema di cantierizzazione
23	Relazione Tecnico Illustrativa con QTE (Quadro Tecnico Economico)
23	Allegato integrativo alla tav. 23 - QTE
	Aspetti geologici-geomorfologici
24	G01.Relazione geologica;
25	G02.Carta geologica geomorfologica;

26	G03.Carta litotecnica;
27	G04.Carta pericolosità geomorfologiche idrauliche;
28	G05.Carta pericolosità sismiche;
29	G06.Carta indagini;
	Aspetti botanico-vegetazionali
30	BV1 Carta botanico-vegetazionale;
31	BV2 Carta valore ambientale;
32	BV3 Relazione botanico vegetazionale;
	Piano Particellare
33	Piano Particellare di Esproprio
-	Relazione di controdeduzione alle osservazioni
-	Asseverazione sulla compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali
Delibere di Adozione Preliminare e Definitiva	
Relazione Sintetica	
Num. 2 Osservazioni al Piano	
Controdeduzioni: espresse nella Delibera di Consiglio n. 3 del 04/02/2022	
Parere di conformità geomorfologica art. 89 D.P.R. n. 380/2001 - Valutazione compatibilità idraulica art. 10 L.R. n. 22/2011	

II. ISTRUTTORIA

Richiamate le Ordinanze:

- n. 16 del 3 marzo 2017 “Disciplina delle modalità di funzionamento e di convocazione della Conferenza permanente e delle Conferenze regionali previste dall’articolo 16 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, come convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e s.m.i.”;

- n. 36 dell’8 settembre 2017 “Disciplina delle modalità di partecipazione delle popolazioni dei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 all’attività di ricostruzione. [...]”,

- n. 39 del dell’8 settembre 2017 “Principi di indirizzo per la pianificazione attuativa connessa agli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”;

Si esprimono le seguenti valutazioni:

A) DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Il Piano Urbanistico Attuativo del capoluogo di Caldarola è stato adottato il 30 novembre 2021 e oggetto di una ulteriore adozione, denominata "definitiva", il 4 febbraio 2022 con la quale sono state rese le controdeduzioni alle due osservazioni presentate al piano.

Il PUA comprende tre contesti danneggiati e perimetrati ai sensi dell'Ord. 25/2017, denominati "1 - Il Corso", "2 - I Vicoli" e "3 - Le Conce"; è indicato come "conforme" alla strumentazione urbanistica comunale vigente (PRG Vigente e Regolamento Edilizio Comunale) (elab. 14 NTA, art. 1, p.7). L'area "Le Conce" è stata perimetrata in previsione della realizzazione di una nuova infrastruttura stradale a servizio del centro storico e di collegamento tra la SS.77 e i comuni interni verso i Sibillini, finanziata nell'ambito del PNRR e la cui progettazione e realizzazione è a cura all'ANAS. Il PUA quindi, in questo ambito, ha *"la finalità esclusiva di normare gli interventi edilizi privati di ricostruzione per i fabbricati esistenti ricadenti nell'ambito di progettazione della nuova infrastruttura […]. Il presente PUA non include il progetto infrastrutturale, ma fornisce unicamente indicazioni per il progetto di ricostruzione: rilievi topografico e geometrici di dettaglio dello stato dei luoghi; norme per gli edifici esistenti; indirizzi di assetto planovolumetrici degli interventi pubblici per la sosta e l'accessibilità; interventi di messa in sicurezza e adeguamento delle strade di collegamento verso la nuova infrastruttura"* (Elab. 23, p. 5).

Il PUA prevede numerosi espropri e delocalizzazioni (elab. 10, 11, 12, 21, 33).

Il piano analizza, a partire da un accurato rilievo, lo stato di fatto delle aree perimetrate, descrive le caratteristiche storiche, funzionali e tipologiche del centro storico. Col fine di migliorare l'immagine urbana e la qualità architettonica e urbana dei tessuti da ricostruire, il Piano favorisce generalmente una ricostruzione conservativa del patrimonio edilizio nell'obiettivo di mantenere e/o ripristinare i caratteri dell'edilizia tipica. Il Piano fornisce indicazioni preliminari per la gestione della cantierizzazione dando priorità agli interventi su edifici/aggregati interferenti con il sistema di "gestione dell'emergenza".

Con la finalità di attuare anche un'operazione di riqualificazione urbanistica, il PUA promuove attraverso l'aumento degli spazi pubblici in centro storico: *"Il capoluogo difatti, ad oggi presenta delle grandi carenze di spazi adibiti per la sosta e l'accessibilità in sicurezza al centro storico, pertanto a tale scopo lo strumento urbanistico prevede la delocalizzazione degli immobili o il vincolo preordinato all'esproprio, già preventivamente concordati con i proprietari, con la finalità di modificare l'impianto urbano e creare interventi di pubblica utilità necessari alla creazione di spazi pubblici aperti o vie di accesso prioritarie a scopo di sicurezza"* (cfr. elab. Relazione Sintetica)

La redazione del PUA è stata ampiamente condivisa con la popolazione attraverso un apposito laboratorio di progettazione partecipata (elab. 23, p. 7).

B) COMPLETEZZA DOCUMENTALE

La documentazione trasmessa, elencata al precedente paragrafo I, **è coerente** con le disposizioni di cui all'art. 11, del DL 189/2016 e dell'Ordinanza 39/2017 e relativo Allegato "Criteri di indirizzo per la pianificazione finalizzata alla progettazione e realizzazione degli interventi di ricostruzione" secondo i principi di ragionevolezza e proporzionalità in rapporto alla dimensione del Comune e delle zone perimetrate, indicati all'art.1 della citata ordinanza 39/2017. Si evidenzia che il piano finanziario ("Quadro Tecnico Economico", elab. 23 e relativa integrazione) non risponde pienamente alle disposizioni di cui all'art. 4 dell'Ord. 39/2017: in merito si rimanda alle *Valutazioni final*i.

C) ESAME DELLE OSSERVAZIONI

- **Esame delle Osservazioni e Controdeduzioni al Piano**

Ai sensi dell'art. 4, comma 4, dell'ordinanza n. 36/2017, la Conferenza Permanente assicura il tempestivo ed adeguato esame delle osservazioni e delle opposizioni trasmesse dai Comuni (art. 3 comma 6).

Entro i termini di pubblicazione del Piano Attuativo in esame, stabiliti dall'art. 3, comma 6 dell'ordinanza 36/2017, sono pervenute n° **2 osservazioni, da parte di un proprietario e di un cittadino,** di cui:

- n° respinte: 1 (Osserv. Sig.ra Pugnaloni)
- n° accolte parzialmente: 1 (Osserv. Sig.ra Pellegrini)

Le controdeduzioni sono rappresentate nella delibera di Consiglio n. 3/2022 nonché nell'elaborato 34.

Le osservazioni riguardano:

- (Osserv. Sig. Pugnaloni,) la progettazione della nuova infrastruttura viaria (Ambito 3 Le Conce) e le previsioni del PUA "connesse" a tale intervento infrastrutturale: il cittadino chiede che esse vengano rivalutate e ampliate in sede di progettazione della nuova infrastruttura. L'osservazione è respinta.
- (Osserv. Sig.ra Pellegrini, accolta parzialmente) l'acquisizione di aree privata – per le quali il Comune ha già provveduto alla comunicazione di avvio del procedimento in ordine all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio per la creazione di spazi pubblici o vie di accesso a scopo di sicurezza – in merito alla quale il proprietario chiede ampliamento dell'area da espropriare, e si dichiara al contempo non interessato alla delocalizzazione della capacità edificatoria delle aree oggetto di esproprio in luogo della corresponsione dell'indennità di esproprio. Il Comune accoglie la richiesta di apporre vincolo preordinato all'esproprio per le particelle di proprietà dell'osservante per le quali il PUA proponeva, invece, la delocalizzazione della capacità edificatoria.

In considerazione di quanto espresso, le controdeduzioni del Comune di Caldarola alle osservazioni pervenute al PUA del Capoluogo sono **condivisibili**. Si evidenzia che, ai fini dello snellimento delle procedure, l'Ord. 36/2017 affida il compito dell'approvazione delle controdeduzioni alla Conferenza Permanente – previa istruttoria del Comune; il comune di Caldarola ha comunque approvato le controdeduzioni con delibera consiliare.

- **Esame delle Osservazioni pervenute alla Conferenza Permanente**

Preliminarmente è utile ricordare che l'ordinanza 36/2017 prevede, ai sensi dell'art. 4, una fase di partecipazione dei cittadini interessati - ulteriore rispetto a quello tradizionale che segue l'adozione del Piano Urbanistico Attuativo, richiamato all'art. 3 - che riguarda le attività della conferenza permanente, con evidente riferimento alle competenze e alle tutele esercitate dalle autorità chiamate ad esprimere il loro parere in conferenza, dunque diverse dall'ente proponente.

Ai sensi dell'art. 4, comma 4, dell'ordinanza n. 36/2017, la Conferenza Permanente assicura il tempestivo ed adeguato esame delle osservazioni pervenute come forma di partecipazione della popolazione alle attività della Conferenza (art. 4, commi 1 e 2) in tema di piani attuativi.

Entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sull'albo pretorio del Comune di Caldarola dell'avvenuta trasmissione del piano in oggetto al Commissario per l'acquisizione dei pareri in conferenza permanente (avviso del 25/02/2022) **non sono pervenute osservazioni all'indirizzo pec della Conferenza.**

D) DISCIPLINA URBANISTICA E EDILIZIA

Disciplina urbanistica

Il PUA in esame è indicato come conforme alla strumentazione urbanistica comunale vigente (PRG Vigente e Regolamento Edilizio Comunale, cfr. elab. 14 NTA, art. 1, p.7). Il piano è corredato dal parere della Regione Marche di conformità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 D.P.R. n. 380/2001 e di valutazione in ordine compatibilità idraulica ai sensi dell'art. 10 L.R. n. 22/2011

Il PUA comprende tre contesti danneggiati e perimetrati ai sensi dell'Ord. 25/2017, denominati "1 - Il Corso", "2 - I Vicoli" e "3 - Le Conce"; propone una "doppia disciplina", diversificando la "disciplina della ricostruzione" e la "disciplina urbanistica ordinaria" per le componenti edificate, oltre a normare gli interventi su spazi aperti (pubblici e privati) e dotazioni collettive.

La disciplina per la ricostruzione fornisce norme per la riparazione, ricostruzione o delocalizzazione degli aggregati e edifici danneggiati dal sisma. In limitati punti il PUA definisce, ove ritenuto necessario, sagome di massimo ingombro e allineamenti prescrittivi dei fronti edilizi (elab. 10); la disciplina urbanistica ordinaria fornisce principalmente parametri edilizi e urbanistici. Gli elaborati di piano descrivono inoltre gli interventi sulle infrastrutture, reti tecnologiche, e spazi pubblici.

Ai fini di ampliare e riqualificare gli spazi e le dotazioni pubbliche e infrastrutturali del capoluogo, gli elaborati di Piano indicano dettagliatamente sia immobili "da delocalizzare" che aree "soggette ad esproprio" (sia spazi aperti che edifici) (elab. 10, 11, 21 e 33), scelte che il Piano descrive come ampiamente condivise con la popolazione. Si ritiene tuttavia opportuno evidenziare quanto segue:

- in merito alle "delocalizzazioni", il PUA non reca chiare indicazioni né sui presupposti di tali delocalizzazioni – a meno del richiamo, per l'ambito 3, alla realizzazione della nuova infrastruttura stradale – né individua l'area di atterraggio prevista, una scelta che di fatto non consente un tempestivo reinsediamento delle volumetrie interessate. Non è chiara, altrettanto, la normativa di riferimento e le forme di attuazione più opportune.
- In merito agli espropri, si evidenzia che la copertura di tali costi non trova attualmente capienza nelle vigenti ordinanze.

In merito in particolare alle delocalizzazioni e alle eventuali riduzioni delle superfici private, e agli accordi necessari, si rinvia alle *Valutazioni finali.*

Disciplina edilizia

La disciplina edilizia e delle categorie di intervento sugli immobili privati è definita principalmente dalle NTA (elab. 14 e 15) e dagli ulteriori elaborati "normativi" (elab. da 9 a 13). Le tipologie di intervento sono definite in riferimento al DPR 380/2001.

La disciplina della ricostruzione è articolata per "**ambiti di intervento**" distinti in "ambiti **unitari**" AUI e "ambiti **sistemici**" ASI: gli AUI regolano le modalità di intervento unitarie su tessuti urbani e parti edificate; comprendono uno o più interventi edilizi; gli ASI individuano interventi su infrastrutture, spazi aperti pubblici e privati. L'obiettivo generale del progetto dello spazio pubblico è superare la frammentazione degli spazi urbani comuni e costituire una dotazione pubblica unitaria di spazi aperti.

Tra gli AUI compaiono gli **"ambiti di riconfigurazione planimetrica"** (elab. 10) per i quali il PUA fornisce dati sulla consistenza, indicazioni sull'organizzazione plano-volumetrica attuale e futura (elab. 12).

Secondo l'art. 8 delle NTA, quanto rappresentato ha carattere normativo di disciplina gli interventi edilizi privati e, ove indicato, le indicazioni del PUA, una volta approvato, costituiscono vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità o attuazione mediante definizione di uno specifico accordo pubblico-privato, elaborato sulla base della bozza di convenzione allegate alle NTA ed attuato mediante Permesso di Costruire Convenzionato in accordo tra le parti. In limitati casi il PUA definisce, ove ritenuto necessario, sagome di massimo ingombro e allineamenti prescrittivi dei fronti edilizi (elab. 10).

Il tessuto edilizio è analizzato e articolato per gradi di valore storico-architettonico (ord. 107/2020) a cui corrispondono distinte norme e categorie di intervento in relazione allo stato di conservazione del patrimonio edilizio (elab. 7, 9, e NTA elab. 14, 15). Le NTA sono arricchite, inoltre, da un abaco dei modelli e degli elementi architettonici, contenente prescrizioni ed indirizzi, al fine di indirizzare unitariamente gli interventi di riparazione e

garantire la composizione di un'immagine coordinata del tessuto edilizio. Il PUA approfondisce, inoltre, norme per la riconfigurazione dei fronti di particolare rilevanza urbana e paesaggistica. In ogni caso, ove si impedisca la demolizione con ricostruzione al fine di preservare edifici di valenza storico-architettonica, si ricorda che i requisiti di capacità di resistenza alle azioni sismiche richiesti dalle norme vigenti sono derogabili solo nei casi ivi esplicitati (si rimanda, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'Or. 19/2017, art. 3)

Si evidenzia che il piano, all'elab. 11, individua gli aggregati obbligatori, identificati come "interventi di ricostruzione privata in forma aggregata": di tale individuazione dovrà dare atto la delibera di approvazione del PUA ai sensi della ordinanza 19. Il PUA individua, al tempo stesso, interventi di ricostruzione pubblico-privata da eseguirsi possibilmente anche nella forma del compendio immobiliare e permesso a costruire convenzionato (Ord. 111) (elab. 10, 12).

Si rinvia alle *Valutazioni finali.*

Cantierizzazione e Fasi

Il PUA fornisce alcune indicazioni preliminari sulla gestione delle aree dei cantieri e sui tempi generali della ricostruzione (elab. 22), favorendo gli interventi su edifici e aggregati interferenti con il sistema di gestione dell'emergenza e in seconda fase gli interventi sul restante patrimonio edilizio e ulteriori spazi aperti urbani.

E) INTERVENTI PUBBLICI

Gli interventi pubblici del PUA del Capoluogo di Caldarola riguardano principalmente spazi pubblici e le infrastrutture tecnologiche a servizio dell'abitato.

La riprogettazione degli spazi aperti – sia da ristrutturare, sia da realizzare ex novo grazie all'acquisizione di superfici private – è volta a ammodernare il sistema delle reti e sottoservizi, a potenziare la dotazione di verde e parcheggi pubblici del centro storico, e ad una riqualificazione architettonica degli spazi pubblici attraverso interventi sulle pavimentazioni e arredi; il PUA individua gli interventi su reti e sottoservizi, da realizzarsi anche attraverso cunicolo tecnologico (elab. 16-20). La dotazione di servizi pubblici è accompagnata dalla verifica degli standard (elab. 23).

Gli interventi pubblici includono i numerosi espropri previsti dal PUA, per i quali si rimanda al paragrafo precedente "disciplina urbanistica".

Si rinvia alle *Valutazioni finali.*

F) STIMA DEI COSTI

Il PUA è corredato dalla stima dei costi relativi sia alla ricostruzione privata che pubblica.

L'elaborato integrativo alla Relazione "Prima valutazione del costo della ricostruzione delle aree perimetrate" offre un quadro dimensionale di superfici e volumi edilizi privati coinvolti dai PUA, nonché i costi di attuazione previsti, ai sensi dell'Ord. 39/2017.

Il piano economico e finanziario del PUA (elab. 23, paragr. 5), ampio e dettagliato, articola invece la stima delle risorse occorrenti sia per la riparazione post sisma che per la realizzazione di nuovi spazi pubblici e dotazioni pubbliche, ricorrendo anche ad espropri e acquisizioni; tale elaborato è redatto solo parzialmente secondo i parametri indicati all'art. 4 dell'Ord. 39/2017:

- si evidenzia, a titolo esemplificativo, l'uso di parametri diversi da quello di €150/mq per le pavimentazioni o le opere di urbanizzazione primaria.
- si evidenzia inoltre l'inclusione di voci relative a "interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture", (precisamente l'adeguamento e messa in sicurezza del ponte in Via Concie) ma tali interventi non sono rintracciabili nel PUA.
- si evidenzia il computo del costo delle "delocalizzazioni" - indicate come "acquisizioni" - previsione di cui, inoltre, il PUA non offre informazioni in merito alle modalità di attuazione, come già rappresentato nella presente relazione istruttoria.

Si rinvia alle *Valutazioni finali.*

III. VALUTAZIONI FINALI

Richiamato quanto sopra espresso, richiamato altresì il contributo tecnico dell'Ufficio Geologico della Struttura Commissariale allegato alla presente relazione istruttoria, di cui costituisce parte integrante e sostanziale e a cui si rimanda integralmente, si esprime

Parere favorevole al Piano Attuativo in esame con le seguenti

PRESCRIZIONI

1. Per tutte le aree oggetto di ricostruzione si potrà procedere in base a quanto previsto dagli studi di microzonazione sismica e/o con approfondimenti di risposta sismica locale (RSL) da eseguirsi soltanto per aree omogenee in modo da ottimizzarne il numero.

2. In merito agli arretramenti e allineamenti dei fronti edilizi introdotti dal PUA, e le eventuali conseguenti rimodulazioni planovolumetriche degli immobili coinvolti rispetto allo stato pre-sisma, è competenza del

Comune proponente verificare che gli obiettivi di interesse generale del PUA (tra tutti, il miglioramento della qualità e sicurezza degli spazi urbani), conseguiti attraverso tali prescrizioni garantiscano al contempo il diritto alla ricostruzione delle volumetrie originarie legittime danneggiate dal sisma, fermo restando il contributo ammesso ai sensi delle vigenti disposizioni.

3. Chiarire opportunamente presupposti e normativa di riferimento delle "delocalizzazioni" previste nel PUA, verificando eventuali incoerenze tra le previsioni del PUA con la vigente disciplina della ricostruzione; integrare il Piano con indicazioni dell'area di atterraggio prevista. Il diritto alla ricostruzione delle superfici legittime va in ogni caso garantito. Coerentemente, distinguere esplicitamente nell'elab. 33, attraverso una voce di legenda, gli immobili non soggetti ad esproprio bensì a delocalizzazione (o rimuoverli dall'elaborato citato).

4. Dare espressamente atto, nella delibera di approvazione del PUA, che ai sensi dell'art. 7, comma 8, ordinanza 39/2017, "*L'approvazione dei piani attuativi equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere pubbliche ivi previste e, per gli ambiti sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i., costituisce innovazione dei piani paesaggistici a norma dell'articolo 11, comma 6, del decreto legge*.", nonchè fare espresso rinvio alle procedure prescelte per l'acquisizione delle aree interessate da interventi pubblici che non si trovano nella disponibilità dell'amministrazione comunale, per la quale l'amministrazione prediligerà, ove possibile, la via bonaria.

5. Esplicitare, nella delibera di approvazione del PUA, di dare atto dell'identificazione degli aggregati ai sensi delle ordinanze vigenti come riportati nelle tavole relative.

6. Le spese derivanti dagli atti di cessione gratuita e acquisizione al patrimonio comunale di suoli privati per finalità di interesse generale, ivi compresi tutti i conseguenti, eventuali riassetti catastali di proprietà pubbliche e private, sono a carico del Comune. In tal senso va integrato lo schema di convenzione allegato alle NTA.

7. Correggere il quadro economico (Elab. 23) secondo parametri e disposizioni dell'art. 4 dell'Ord. 39/2017 nonché secondo quanto evidenziato nella presente Relazione Istruttoria.

8. Ai fini dell'approvazione del PUA del capoluogo, aggiornare gli elaborati come indicato nella Delibera del Consiglio Comunale n. 3/2022 in merito all'accoglimento delle osservazioni nonché secondo le integrazioni all'elab. 23 come trasmesse alla Struttura Commissariale ai fini della Conferenza Permanente.

9. L'elab. 11 individua "interventi privati soggetti a prescrizioni per interesse pubblico", dicitura che però non trova riscontro nelle NTA: correggere conseguentemente gli elaborati.

10. Qualsivoglia parere o autorizzazione per interventi in ambiti sottoposti a tutela è necessaria laddove prescritta dalle norme e ordinanze vigenti.

Si precisa inoltre che:

1. I costi della ricostruzione pubblica e privata nel piano attuativo, calcolati su base parametrica ai sensi dell'art. 4, comma 3, dell'ordinanza 39/2017, hanno valore esclusivamente ai fini statistici, sono funzionali alla stima sintetica e complessiva dei costi della ricostruzione dell'area perimetrata e non determinano alcun diritto in capo ai proprietari dei singoli edifici. Il soddisfacimento dei diversi fabbisogni descritti dal PUA seguirà le opportune forme e procedure di cui all'art. 14 del DL 189/2016 per la ricostruzione pubblica, e di cui alle ordinanze commissariali per la ricostruzione privata.
2. I criteri di definizione e individuazione degli Aggregati e delle UMI sono disciplinati dal DL 189/2016, in particolare l'art. 11, e dalle ordinanze del Commissario Straordinario, in particolare Ord. 19/2017, Ord. 39/2017, Ord. 111/2020, nei testi vigenti. In ogni caso, il Piano Attuativo non può derogare le disposizioni contenute nelle ordinanze commissariali in merito all'identificazione degli aggregati o delle UMI.
3. In merito ai numerosi richiami all'ord. 116/2021 presenti nelle NTA (elab. 11), si ricorda che gli incrementi ai contributi sono in ogni caso soggetti alle disposizioni previste della stessa ordinanza, a partire dal soddisfacimento dei presupposti e condizioni per l'applicazione delle disposizioni stabilite in Ordinanza per ogni edificio compreso nel PUA.
4. L'individuazione cartografica degli edifici non costituisce titolo di legittimità degli immobili. Ogni verifica sarà effettuata ai sensi della legislazione vigente in materia, sia ordinaria che speciale.
5. In più punti nel piano, in relazione a diverse previsioni, si ritrova la dicitura *"tali previsioni costituiscono vincolo preordinato all'esproprio"* o richiami alla *"dichiarazione preventiva di pubblica utilità"* (es. elab. 14 NTA, art. 3, p.11-12; art. 12, p.33): si invita ad una maggior chiarezza e precisione in occasione di tali espressioni; si invita a valutare, data la presenza dell'elab. 33 "Piano particellare di esproprio", di richiamarlo espressamente in tali passaggi dei testi, al fine di evitare dubbi interpretativi

Il presente parere è rimesso al Commissario Straordinario nella sua qualità di Presidente della conferenza permanente ai sensi dell'art. 2 dell'ordinanza commissariale n. 16/2017.

Roma, 07/04/2022

Le funzionarie

arch. Chiara Santoro
arch. Grazia Di Giovanni

La Dirigente

Ing. Francesca Pazzaglia

ANALISI DOCUMENTALE GEOLOGIA – GEOMORFOLOGIA – IDROGEOLOGIA – MICROZONAZIONE SISMICA – VINCOLI PAI - PIANO ATTUATIVO COMUNE DI CALDAROLA

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA ED ESAMINATA DI INTERESSE GEOLOGICO

Capoluogo

TAV.00 ELENCO ELABORATI PUA CAPOLUOGO
TAV.01 Carta di inquadramento territoriale
TAV.02 Carta della Pianificazione vigente e vincoli territoriali
TAV.04 Carta di inquadramento ortofotometrico
TAV.05 Carta di rilievo planimetrico dello stato dei luoghi
TAV.14 Norme Tecniche di Attuazione
TAV.23 Relazione Tecnico Illustrativa con QTE
TAV.24 Relazione geologica_c
TAV.25 Carta_geologica_geomorfologica
TAV.26 Carta_litotecnica
TAV.27 Carta_pericolosità_geomorfologiche_idrauliche
TAV.28 Carta_pericolosità_sismiche
TAV.29 Carta_indagini
TAV.35 Verifica Assev. Capoluogo - DGR_53_2014

ANALISI E VALUTAZIONI

La documentazione geologica-geomorfologica redatta per il piano attuativo del capoluogo del Comune di Caldarola illustra le condizioni di pericolosità geologica e sismica e contiene le seguenti valutazioni:
il piano urbanistico attuativo del capoluogo non prevede la realizzazione di interventi di nuova costruzione che implichino una rilevante trasformazione territoriale, urbanistica, paesaggistica o che vada a modificare il regime idraulico. Non si prevedono inoltre aumenti del carico insediativo, confermando le quantità ante-sisma e non individuando nuove aree di espansione.

PUA Capoluogo
L'area oggetto di intervento riguarda due settori, la Zona 1-1A che si snoda lungo il Fosso delle Conce, ad Est dell'abitato e articolato in tratti ad acclività variabile, da suborizzontale a ridosso del corso d'acqua, fino a pendenze mediamente del 40%, soprattutto in destra idrografica dove insiste il versante occidentale di Colle Antico (363,5 m s.l.m.) e Contrada Panicale (365,9 m s.l.m.) e la Zona 1-1B che comprende Via Caldoro la Piazza del Teatro comunale, nel cuore del centro storico, che presenta acclività media del 12% ed esposizione verso E. Le aree oggetto del PUA non sono interessate da aree censite nel Piano per l'Assetto idrogeologico della Regione Marche. L'area oggetto di studio non risulta interessata da processi morfogenetici dovuti alla gravità (movimenti di versante). Negli studi geologici si rilevano segnalazioni di presenza di cavità ipogee di origine antropica, l'analisi satellitare non evidenzia comunque deformazioni di alcun tipo. Nel caso specifico, la Verifica Preliminare (Analisi Idrografica-

Bibliografica-Storica) ha permesso di individuare che il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - PAI, il Piano Gestione Rischio Alluvioni - PGRA 2021 e il progetto Areas of Potential Significant Flood Risk – APSFR non individuano alcuna zona inondabile, con tempi di ritorno fino ad almeno 200 anni; non sono disponibili informazioni su eventi di esondazione/allagamento che hanno interessato la zona in passato.

Dal punto di vista geologico *s.l.* questa Struttura condivide in linea generale le valutazioni geologiche espresse dai Servizi regionali preposti e dal tecnico incaricato per il progetto di Piano attuativo.

PRESCRIZIONI

Per tutte le aree oggetto di ricostruzione si potrà procedere in base a quanto previsto dagli studi di microzonazione sismica e/o con approfondimenti di risposta sismica locale (RSL) da eseguirsi soltanto per aree omogenee in modo da ottimizzarne il numero.

Rieti, 06.04.2022

Il funzionario istruttore

Gianni Scalella

af/gs

UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE
MARCHE - SISMA 2016

Al Commissario Straordinario per la Ricostruzione
PEC: conferenzapermanente.sisma2016@pec.governo.it

Oggetto: O.C.S.R. n. 39/2017, Comune di CALDAROLA (MC) - Conferenza Permanente in modalità telematica ex. art. 16 D.L. n. 189/2016 - "Piano Attuativo per la Ricostruzione CAPOLUOGO". PARERE.
Fascicolo: 490.30/2018/USR/15

Con riferimento all'art. 7 comma 4 dell'O.C.S.R. n. 39/2017 in merito al Piano attuativo per la ricostruzione del Comune di Caldarola (MC), relativo al Capoluogo, redatto ai sensi dell'art. 11 D.L. n. 189/2016 e s.m.i, sulla base dei contenuti indicati nell'O.C.S.R. n. 39/2017 e s.m.i. e dall'O.C.S.R. n. 107/2020, si esprimono le seguenti considerazioni.

L'ambito territoriale del Piano urbanistico attuativo risulta coerente con l'allegato "A" del decreto del Vice Commissario delegato per gli interventi di ricostruzione post-sisma 2016 n. 21 del 10/09/2019 il quale individua l'area perimetrata ai sensi dell'O.C.S.R. n. 25/2017.

E' da precisare che il Comune di Caldarola con nota acquisita al prot. USR n. 109844 del 22/09/2021, ha trasmesso delibera di Giunta Comunale n. 67 del 20/06/2020 con la quale "*ha ritenuto necessario procedere all'aggiornamento delle cartografie relative alle perimetrazioni dell'ambito urbano, in quanto per mero errore materiale l'area catastalmente individuata al foglio n. 8 particella 83 in corrispondenza di Via Lungare del Rio, oggetto di specifico emendamento di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 04/09/2019, non è stata riportata nelle cartografie relative alle perimetrazioni*"; inoltre nella medesima delibera, il Comune dichiara che *"l'aggiornamento non implica sostanziali modifiche alle perimetrazioni già approvate e che trattasi di semplice adeguamento cartografico di quanto già approvato con precedenti Decreti".*

Preso atto che il Comune nella sopracitata deliberazione di Giunta dichiara che la modifica di cui sopra è stata effettuata sulla base di un emendamento, la stessa non è sostanziale e che l'edificio da includere è effettivamente al margine del bordo, la variazione alla perimetrazione (da approvare necessariamente con atto del Vice Commissario delegato per gli interventi di ricostruzione post-sisma 2016) risulta fattibile. **Al fine di avviare l'eventuale procedimento di rettifica dell'atto, si chiede al soggetto attuatore del PUA attestazione di conformità del perimetro proposto alla disciplina di cui all'Ordinanza 25/2017;**

Con riferimento al comma 3 dell'articolo 11 del D.L. 189/2016 e s.m.i., nonché all'allegato 1 dell'O.C.S.R. 39/2017 e s.m.i. e all'art. 4 dell'O.C.S.R. 107/2020, sono stati analizzati i contenuti del Piano urbanistico attuativo (PUA) del Capoluogo di Caldarola strutturato con i seguenti elaborati:

- elaborati di analisi e inquadramento dello stato dei luoghi – da Tav 01 a Tav 08;
- elaborati normativi (comprese le Norme Tecniche di Attuazione) – da Tav 09 a Tav 15;
- elaborati di indirizzo per gli spazi aperti – da Tav 16 a Tav 20;
- elaborati descrittivi (compresa Relazione tecnico illustrativa con QTE) – da Tav 21 a Tav 23;
- aspetti geologici-geomorfologici – da Tav 24 G01 a Tav 29 G06;
- aspetti botanico-vegetazionali – da Tav 30 BV1 a Tav 32 BV2;
- paino particellare.

In relazione agli elementi sopra indicati e per quanto di competenza si rileva quanto segue.

I seguenti elementi di analisi dello stato di fatto, pur non risultando gli elaborati progettuali completamente rispondenti alle richieste delle O.C.S.R. sopra richiamate, hanno permesso di giungere ad una valutazione sufficientemente documentata:

- *mappa delle proprietà*: presente nell'elaborato di analisi e inquadramento dello stato dei luoghi Tav. 03 *"Carta del sistema delle proprietà";*
- *mappatura degli edifici da demolire*: non presente ma individuabile in altri elaborati;
- *rilievo planimetrico e dei prospetti dello stato di fatto*: presente negli elaborati di analisi e inquadramento dello stato dei luoghi Tav. 05 "carta rilevo planimetrico dello stato dei luoghi", e Tavv. 06.a, 06.b, 06.c e 06.d, *"Carte di rilievo dei prospetti";*
- *definizione opere provvisionali*: presente nell'elaborato Tav. 05 "Carta di rilievo planimetrico dello stato dei luoghi" con indicazione degli "edifici e fabbricati crollati o oggetto di messa in sicurezza";
- *uso immobili pre-sisma* (pubblici e privati): non presente;
- *mappa delle reti esistenti:* non presente;
- *proprietà comunali (suoli) in ambito comunale:* non presente, considerato che il PUA identifica negli elaborati normativi Ambiti Sistemici di Intervento (ASI) localizzati su aree di proprietà pubblica, **si ritiene utile indicarle nel sopracitato elaborato Tav. 03 *"Carta del sistema delle proprietà";***
- *integrità dei suoli, rischi e pericolosità*: presente, è stata effettuata l'indagine relativa agli aspetti geologici - geomorfologici corrispondente agli elaborati da Tav 24 G01 a Tav 29 G06;
- *beni del patrimonio culturale, paesaggistico e naturale e tessuti ed edifici di pregio storico architettonico:* parzialmente presente: nella Tav. 02 "Carta della pianificazione vigente e vincoli territoriali" sono individuate le zone omogenee del PRG, ma non i vincoli: **il Piano Regolatore Generale del Comune di Caldarola è adeguato alla pianificazione sovraordinata di livello regionale e provinciale, pertanto sarebbe opportuno riportare gli stralci degli elaborati normativi del PRG vigente con eventuale trasposizione dell'ambito territoriale perimetrato ed oggetto di PUA.** Inoltre all'art. 6 delle NTA del PUA, è evidenziato che "all'interno dei limiti del PUA non sono presenti edifici di rilevante valore storico e architettonico posti sotto tutela ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004".
- mappatura *pavimentazioni:* non presente, solo pavimentazione di progetto.

In merito agli **elementi di progetto** si rileva quanto segue.

- *assetto planivolumetrico e disposizioni normative di attuazione*: presente, l'assetto planivolumetrico è riconducibile all'elaborato descrittivo Tav. 21 "Planovolumetrico" e le disposizioni normative di attuazione corrispondono agli elaborati normativi da Tav. 09 a Tav. 15.

  In merito alla Tav. 14 "N.T.A. - Norme Tecniche di Attuazione", di seguito si riportano le seguenti considerazioni:
  - art. 7 "Interventi edilizi in forma aggregata":
    - gli aggregati normati dall'articolo in oggetto sono da considerarsi individuati dal Comune, **pertanto è opportuno rimandare esplicitamente oltre che al D.L. 189/2016 e s.m.i. anche all'art. 16 "Aggregati nei centri storici" dell'O.C.S.R. n. 19/2017 e s.m.i.;**
    - viste le modifiche apportate dalle successive ordinanze commissariali, al capoverso "*Nella formazione degli aggregati vale quanto definito nell'Ordinanza 19 con tutte le maggiorazioni previste al c. 1, art. 15 e all'art. 16*

dell'Ordinanza 80, relativa al concorso di risorse", **rimandare genericamente alla norma vigente in materia di aggregati edilizi;**

- l'ultimo periodo dell'articolo dispone che "*Al fine di incentivare il ricorso dell'intervento edilizio in forma aggregato e agevolare forme di ricostruzione coordinate tra privati e pubblico-privato, l'atto di costituzione di intervento in forma aggregata proposto su base volontaria di iniziativa privata, sarà approvato con delibera di Giunta Comunale come definito nell'Ordinanza 19 e potranno essere applicate tutte le maggiorazioni previste al c. 1, art. 15 e all'art. 16 dell'Ordinanza 80 e ss.mm*"; **si ritiene opportuno eliminare la parte indicata poiché, come stabilito dalla norma sisma relativamente agli interventi unitari e agli aggregati, per accedere alle maggiorazioni di contributo non è necessario che l'intervento unitario sia imposto dall'Amministrazione Comunale, bensì dovranno essere presenti i requisiti indicati dagli artt. 15, 15-bis, 16 e 18 della sopracitata ordinanza commissariale n. 19/2017 e s.m.i.;**

- art. 8 "Interventi di riconfigurazione volumetrica":
  - l'articolo è riconducibile agli elaborati normativi Tav. n. 12 (a-b-c) "Carta degli ambiti di riconfigurazione volumetrica", i quali individuano n. 5 Ambiti Unitari di Intervento (AUI 3, AUI 4, AUI 5, AUI 7 e AUI 9) e per ogni AUI forniscono indicazioni sull'organizzazione plano-volumetrica del tessuto. Dove indicato le prescrizioni associate alle AUI costituiscono vincolo preordinato all'esproprio o attuazione mediante definizione di uno specifico accordo pubblico-privato, elaborato sulla base della bozza di convenzione allegate alle NTA ed attuato mediante Permesso di Costruire Convenzionato in accordo tra le parti. E' stato specificatamente espresso che le previsioni di assetto planovolumetrico a carattere pubblico sono da ritenersi di indirizzo progettuale.

Relativamente alle Norme Tecniche Attuative del Piano in oggetto, è da precisare inoltre che il comma 2 dell'art. 4 dell'O.C.S.R. n. 107/2020 (il quale innova i contenuti dei PUA) indica che *"i piani attuativi in via di adozione si adeguano ai principi della presente ordinanza e del decreto legge 17 luglio 2020, n. 76, come convertito"*: **all'interno delle NTA del Piano si ritiene necessario attuare quanto disposto dall'art. 5 della medesima ordinanza, rispettivamente al comma 2 per il regime degli interventi diretti conformi, e ai commi 4 e 5 per il regime dei titoli edilizi.**

Infine, nella Tav. 23 "Relazione Tecnico Illustrativa" al paragrafo 6.1 "Norme per gli interventi edilizi e qualità dell'Immagine urbana" nel quale si espone i contenuti alla Tav. 15 N.T.A, **è da stralciare l'ultimo capoverso *"Compete all'USR la valutazione del comportamento meccanico degli aggregati al fine di formulare le più idonee modalità di intervento a conseguire adeguatezza del comportamento sismico delle strutture";***
Si segnala a margine un errore di numerazione in quanto si ripete due volte il numero di paragrafo 6.1.

- *perimetrazione aggregati, UMI, US, previo raffronto con schedatura AeDES e modalità attuative*: presente, aggregati edilizi individuati negli elaborati normativi Tav. 11 "Carta normativa degli interventi edilizi", e Tav. 14 "Norme Tecniche di Attuazione";

- *opere di urbanizzazione primaria e secondaria*: presente, nei seguenti elaborati di indirizzo per gli spazi aperti dei soli contesti 1 "Il corso" e 2 "I vicoli":
  - Tav. 19 "Sezioni e prefigurazioni di indirizzo progettuale", con indicazioni sul sistema delle pavimentazioni e disegno del suolo, del verde pubblico, parcheggi, aree permeabili, attrezzature dell'arredo urbano e illuminazione dello spazio pubblico;
  - Tav. 20 "Carta delle reti e delle attrezzature previste", con indicazione sul sistema delle infrastrutture dello spazio pubblico;

- *perimetrazione e definizione progetti intervento*: presente, nella Tav. 01 "Carta di inquadramento territoriale"; il Piano all'interno dell'area perimetrata individua tre ambiti di pianificazione denominati contesti n.1 "Il Corso", n. 2 "I Vicoli" e n. 3 "Le Conce".

- *definizione dei prospetti dei fronti edilizi*: presente, negli elaborati Tavv. 13.1 e 13.2 normativo "Carta normativa di riconfigurazione prospetti";
- *tempi e fasi (con perimetrazione dei cantieri):* presenti, indicazioni di cantieriabilità nell'elaborato descrittivo Tav. 22 "Carta delle fasi di attuazione e schema di cantierizzazione", con aree di posizionamento gru, di stoccaggio materiale, percorsi e accessi;
- *prima valutazione dei costi*: presente, il QTE è stato ricompreso negli elaborati Tavv. 23 "Relazione Tecnico Illustrativa con QTE" e "Integrazione Quadro Economico Capoluogo", il quale indicano i costi per le opere di urbanizzazione (viabilità, reti e sottoservizi), gli spazi pubblici, le opere pubbliche e la stima per le opere per edifici privati; **si ritiene opportuno unificare in un unico elaborato gli elaborati 23;**
- *nuova pianificazione delle aree sottoposte a vincolo, utilizzando PRG e documenti comunali espropriativo decaduto:* non presente;
- *percorsi e spazi strategici, storici ed identità:* non presenti.

Con riferimento all'aspetto partecipativo ai sensi delle O.C.S.R. 36/2017, si evidenzia che sono stati indicati elementi del processo partecipativo, e si dà atto della presenza di osservazioni e relative controdeduzioni ai sensi dell'art. 11 commi 4 e 5 del DL 189/2016 e dell'art. 7 dell'O.C.S.R. 39/2017.

Stante quanto sopra, si esprime **parere favorevole** circa i contenuti del Piano urbanistico attuativo del Comune di Caldarola - Capoluogo, i quali risultano sufficienti a garantire l'attuazione del processo di ricostruzione pubblica e privata senza comportare rallentamenti e/o generare interferenze.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Ricostruzione Pubblica
Maurizio Paulini

ST/CM/Mam-Pn

A.S.S.M. S.p.A.
Fascicolo: ST.03 - Verso: Usc
Prot. n° 0001856
Data Protocollo: 04/04/2022

Spett.le
COMMISSARIO STRAORDINARIO del GOVERNO ai fini della Ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
Sede operativa via G. Pitoni, 2 – 02100 Rieti
c.a. arch. C. Coccetti
conferenzapermanente.sisma2016@governo.it

e p.c. Spett.li

COMUNE DI CALDAROLA
comune.caldarola.mc@legalmail.it

A.Ato3 - Macerata Marche Centro
Via D.Annibali, 31L - 62100 Macerata
ato3marche@legalmail.it

OGGETTO: INDIZIONE E CONVOCAZIONE CONFERENZA PERMANENTE IN MODALITÀ TELEMATICA ex. Art. 16 D.L. 189/2016 – O.C. n. 39/2017 "Piano Attuativo del Capoluogo di Caldarola".
Soggetto Attuatore: Comune di Caldarola (MC).
Parere di competenza.

Facciamo seguito alla Vs. nota relativa all'oggetto, prot. CGRTS-0007671-P del 25/03/2022, per comunicare parere favorevole per quanto riguarda gli aspetti urbanistici del Piano Attuativo, per i quali non si ritiene dover presentare rilievi.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi agli impianti tecnologici, si premette che il Gestore è tenuto al rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Ato3 Macerata Marche Centro, il quale ha espresso le sue indicazioni a tutti i Comuni del Cratere Sismico interessati dalle attività della ricostruzione con nota prot. 1118 del 17/10/2019, che si allega.

Nella tavola 20 degli "Elaborati di indirizzo per gli spazi aperti – Carta delle reti e delle infrastrutture previste", sono contenute le planimetrie delle aree interessate dalla previsione di realizzazione di un cunicolo tecnologico per la via principale con l'indicazione del particolare della sezione trasversale.

In riferimento a questo elemento caratterizzante, si segnala la necessità che:

- sia eseguita la posa delle condotte acqua potabile su entrambi i lati del cunicolo, così come gli edifici si troveranno su entrambi i lati della strada, come già ipotizzato per le fognature nere;

assm – Azienda Specializzata Settore Multiservizi SpA
ELETTRICITA' • GAS METANO • SERVIZIO IDRICO INTEGRATO • TRASPORTI E PARCHEGGI • TERME
Via Roma, 36 - 62029 TOLENTINO (MC) – Tel. 0733/95601 – Fax 0733/956024 – pec: segreteria.assm@legalmail.it–Codice Fiscale e P.IVA 01210690432 capitale sociale € 27.613.000,00 i.v. - numero iscrizione Registro Imprese CCIAA di Macerata 01210690432 - Società soggetta a coordinamento e controllo da parte del Comune di Tolentino
www.assm.it - segreteria@assm.it

- si sia tenuto conto del fatto, da un punto di vista altimetrico, che vi sono delle quote fisse (soprattutto nel servizio fognatura) di parti di impianto che possono trovarsi anche all'esterno del perimetro del Piano e che, dai contenuti degli elaborati, non è possibile essere certi possano essere mantenute;
- sia tenuto in debita considerazione l'incremento degli oneri di esercizio comportati dall'esecuzione delle manutenzioni in un cunicolo tecnologico, per via della sua natura di spazio confinato, sia per l'accesso che per l'operatività al suo interno.

Infine, richiamando il contenuto della nota dell'Ato3 di cui sopra, si precisano le seguenti prescrizioni di carattere generale:

Servizio idrico
Nel rilascio delle autorizzazioni agli interventi di manutenzione, ristrutturazione, ricostruzione, ecc., di edifici esistenti e per le nuove costruzioni, dovrà essere rispettato il Regolamento di distribuzione del servizio idrico dell'Ato3 Macerata Marche Centro; il titolare dell'autorizzazione, il proprietario o l'avente titolo in generale, dovrà richiedere sopralluogo del personale tecnico-operativo dell'ASSM Spa, per la verifica sul posto dell'ubicazione, della modalità di esecuzione della fornitura idrica e per le prescrizioni e dimensioni dell'alloggio contatori, secondo i contenuti del Regolamento suddetto.

Servizio fognatura
Anche per il servizio fognatura, nel rilascio delle autorizzazioni agli interventi di manutenzione, ristrutturazione, ricostruzione, ecc. di edifici esistenti e per le nuove costruzioni, dovrà essere rispettato il Regolamento di distribuzione del servizio idrico dell'Ato3 Macerata Marche Centro; il titolare dell'autorizzazione, il proprietario o l'avente titolo in generale, dovrà richiedere il "Parere preventivo sullo schema fognario".

L'istanza potrà essere scaricata direttamente dal sito www.assm.it, nella sezione dedicata al Servizio Idrico Integrato – Informazioni e documenti.

Ogni richiesta di appuntamento potrà essere presentata al ns Ufficio Commerciale ai recapiti telefonici diretti 0733/956026-27, oppure tramite e-mail, all'indirizzo segreteria@assm.it.

Distinti saluti.

L'Amministratore Delegato
(dott. Graziano Natali)

Allegati: nota AATO3 prot. 1118 del 17/10/2019

Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 3
MARCHE CENTRO – MACERATA

Prot. n. 1118/2019 Macerata, 17 ottobre 2019

All'Ufficio Speciale Ricostruzione Marche
(pec: regione.marche.usr@emarche.it)

Ai Comuni del cratere:

Apiro
Belforte del Chienti
Bolognola
Caldarola
Camerino
Camporotondo di Fiastrone
Castelraimondo
Castelsantangelo sul Nera
Cessapalombo
Cingoli
Corridonia
Fiastra
Fiuminata
Gagliole
Macerata
Monte Cavallo
Muccia
Pieve Torina
Pioraco
Poggio San Vicino
Pollenza
San Severino Marche
Sefro
Serrapetrona
Serravalle del Chienti
Tolentino
Treia
Ussita
Valfornace
Visso

c.a. Respp. Uffici Tecnici Comunali

e, p.c. ai gestori del s.i.i. coinvolti:

ASSM Spa
ASSEM Spa
APM Spa
ACQUAMBIENTE Marche Srl

agli Ordini delle Professioni Tecniche del Territorio:

Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Macerata
(pec: collegio.macerata@geopec.it)

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Macerata (pec: oappc.macerata@archiworldpec.it)

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Macerata
(pec: ordine.macerata@ingpec.eu)

Federazione regionale Ordini Ingegneri Marche
(pec: federazioneingegneri.marche@ingpec.eu)

Ordine dei Geologi delle Marche
(pec: geologimarche@epap.sicurezzapostale.it)

Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali delle Marche
(pec: protocollo.odaf.marche@conafpec.it)

Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Pesaro Urbino, Ancona, Macerata (pec: collegio.puanmc@pec.peritiagrari.it)

Ordine dei Periti Industriali delle Province di Ancona e Macerata
(pec: ordinedianconaemacerata@pec.cnpi.it)

Sede:
Via D. Annibali n. 31/L
62100 MACERATA
C.F.: 93040870433
Tel.: 0733.291590
0733.238644
Fax: 0733.272520
Web: www.ato3marche.it
e-mail: info@ato3marche.it
PEC: ato3marche@legalmail.it

Invio a mezzo pec

OGGETTO: **Progetti di ristrutturazione e ricostruzione post sisma e rispetto delle prescrizioni relative agli impianti connessi al servizio idrico integrato.**

A seguito di segnalazioni, da parte dei gestori del servizio idrico integrato (s.i.i.) operanti nel territorio di ns. competenza, di difformità interpretative e difficoltà nell'imporre la piena applicazione delle norme di settore e del Regolamento del s.i.i., con riferimento agli interventi di ristrutturazione e/o ricostruzione conseguenti al sisma 2016, con la presente si intende rappresentare, presso le sedi competenti all'approvazione dei progetti alla base di tali interventi, quanto di seguito specificato.

Premesso che il Regolamento in questione, approvato con delibera di Assemblea A.A.t.o. 3, n. 5 del 23 aprile 2018, come specificato all'art. 2 dello stesso *"dovrà costituire parte integrante limitatamente alla materia oggetto delle sue disposizioni, dei Regolamenti Edilizi e di Igiene vigenti nei Comuni appartenenti all'ATO n. 3 Marche Centro – Macerata"*, si sottolinea la necessità di prevedere, già in fase di progetto, adeguato alloggiamento per i contatori dell'acqua potabile (da installare, di regola, al confine di proprietà, in nicchie realizzate su muro esterno o sulla recinzione, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento). Si richiama in particolare l'obbligo, in caso di ristrutturazione di un edificio, di interventi che coinvolgano le derivazioni poste nella proprietà privata o comunque di necessità dello spostamento segnalata dal gestore, di adeguare la posizione dei contatori, che **dovranno essere installati al limite di proprietà privata con accesso dall'area pubblica** (art. 80 bis del Regolamento).

Anche in relazione agli impianti fognari, da allacciare alla pubblica fognatura, si sottolinea che (art. 62 del Regolamento) i progetti di costruzione, ampliamento o ristrutturazione di qualunque tipologia d'insediamento, ai fini dell'ottenimento dei titoli abilitativi necessari, devono contenere lo schema fognario interno alla proprietà con i relativi allacci alla pubblica fognatura e va presentata al gestore del s.i.i. la richiesta di *"Parere preventivo sullo Schema fognario"*, ciò salvo il caso in cui lo scarico pre-esistente sia provvisto di autorizzazione o nulla osta rilasciati dal Comune o dal gestore del s.i.i. e i lavori non interessino in alcun modo gli impianti interni di fognatura ed i relativi allacci alla pubblica fognatura né vadano a modificare le caratteristiche delle acque reflue scaricate, tanto dal punto di vista qualitativo che quantitativo (condizione da attestare da parte del richiedente, tramite apposita dichiarazione, a corredo della documentazione progettuale presentata).

Senza alcuna intenzione di complicare ulteriormente le procedure di Vs. rispettiva competenza, ma anzi con l'auspicio di fornire indicazioni chiare e specifiche, che scongiurino la necessità di successivi interventi sui medesimi edifici oggetto di ristrutturazione o ricostruzione, **si invita quindi a tenere nella dovuta considerazione le norme richiamate in sede di approvazione dei progetti di ristrutturazione e ricostruzione post sisma**.

Il rispetto di tali norme in occasione della massiccia opera di ristrutturazione e rinnovo del tessuto edilizio che si prospetta rappresenta un'importante e forse irripetibile occasione di adeguamento degli impianti connessi alla gestione del s.i.i., in particolare nei centri storici e nelle zone dove è più concentrata la necessità di interventi, con ricadute positive sull'efficienza, efficacia ed economicità del servizio negli anni a venire.

Ai fini di una più completa informazione e per facilitare la diffusione e il trasferimento della conoscenza delle norme citate e richiamate, anche presso i professionisti che si occupano direttamente della progettazione degli interventi, si segnala la possibilità di scaricare il Regolamento del s.i.i., dal sito istituzionale dell'Ente, al seguente link: http://www.ato3marche.it/assemblea-di-ambito/atti-e-documenti-assemblea-di-ambito/regolamento-del-servizio-idrico-integrato e si invitano gli Ordini professionali in indirizzo a garantire la più ampia diffusione dei contenuti della presente presso i propri iscritti.

Con l'auspicio di un positivo accoglimento dell'invito fatto, nello spirito di piena e proficua collaborazione tra Enti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Resp. Servizio Tecnico
Ing. Daniele Nardi

Il Direttore
Dott. Massimo Principi

MONTI AZZURRI
Servizi Tecnologici Srl -
con unico socio

DISTRIBUZIONE GAS METANO

Belforte del Chienti, 29 marzo 2022

PROT. 040

Spett.le
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Commissario Straordinario del Governo ai fini della
Ricostruzione nei territori interessati dagli eventi
Sismici verificatasi a far data dal 24 agosto 2016
conferezapermanente.sisma2016@pec.governo.it

Spett.le
COMUNE DI CALDAROLA
Piazza Vittorio Emanuele n.13
62020 CALDAROLA (MC)
comune.caldarola.mc@legalmail.it

OGGETTO: Convocazione conferenza permanente in modalità telematica ex Art. 16 D.L. 189/2016
O.C. n.39/2017 "Piano Attuativo del Capoluogo di Caldarola"
Soggetto attuatore: Comune di Caldarola (MC).

In relazione all'oggetto, esaminato il Piano Attuativo inviatoci, la presente per comunicare il parere **FAVOREVOLE** sull'intervento di rifacimento di alcune vie del Capoluogo, in qualità di gestore del servizio di distribuzione gas metano nei Comuni facenti parte dell'Unione Montana dei Monti Azzurri di S. Ginesio (MC).

Trattandosi di lavori di rifacimento di alcune vie del centro storico non si ravvisano interventi specifici che interessino le condotte di distribuzione gas metano ad oggi.
(Tavola 20 "Carta delle reti e delle attrezzature previste")

Si ritiene però indispensabile che in fase di progettazione esecutiva il progettista incaricato effettui con la scrivente tracciatura delle condotte e relativi allacci al fine di evitare che successivamente l'impresa esecutrice durante i lavori danneggi le stesse.

Ricordiamo infatti che la progettazione della pavimentazione e l'eventuale rifacimento dei sottoservizi dovrà tener conto che gli impianti di distribuzione gas-metano devono rispondere alle norme del D.M. 16/04/2008 e delle Direttiva del Consiglio dei Ministri del 3/3/1999 dal titolo "Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici" nonché, qualora fossero da realizzare nuove opere nel sottosuolo in prossimità di infrastrutture del servizio di distribuzione gas metano, dovrà sempre essere attivato il

processo di coordinamento con la scrivente previsto dalla norma UNI 10576 (Luglio 2018) finalizzato a mantenere inalterate le condizioni di sicurezza preesistenti all'intervento e prevenire, per quanto possibile i danneggiamenti accidentali.

Nel caso in cui i lavori di rifacimento della pavimentazione stradale necessitino di una modifica di quota della rete gas metano, siamo disponibili ad eseguire le sole opere idrauliche in coordinamento con la ditta che si occuperà degli scavi e rinterri necessari.

A tale scopo si consiglia di stimare sul quadro economico tra le somme a disposizione dell'Amministrazione un importo di massima pari a circa 15.000 euro per Km. di impianto distribuzione gas metano interessato ai lavori di pavimentazione.

A disposizione per ogni chiarimento in merito porgiamo distinti saluti.

L'Amministratore Unico
Ing. Edoardo Braglia

Da: Ceccarelli Alessandro
Inviato: lunedì 4 aprile 2022 15.05
A: Francesca Pazzaglia
Cc: 'Commissario Sisma2016'; Coccetti Claudia
Oggetto: R: INDIZIONE E CONVOCAZIONE CONFERENZA PERMANENTE IN MODALITÀ TELEMATICA ex. Art. 16 D.L. 189/2016 O.C. n. 39/2017. & Prot: CGRTS-0008644-A-04/04/2022

È una pec proveniente da creation_marche@pec.telecomitalia.it ed acquisita al prot. n.**CGRTS-0008644-A-04/04/2022**

da: creation_marche@pec.telecomitalia.it
A: conferenzapermanente.sisma2016@pec.governo.it;
Cc: comune.caldarola.mc@legalmail.it;
Oggetto: INDIZIONE E CONVOCAZIONE CONFERENZA PERMANENTE IN MODALITÀ TELEMATICA ex. Art. 16 D.L. 189/2016 O.C. n. 39/2017. "Piano Attuativo del Capoluogo di Caldarola"

Cordiali saluti.

Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Geom. Alessandro Ceccarelli
Ufficio protocollo
Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Fisso (+ 39) 0746 1741925

email a.ceccarelli@governo.it

Sedi Roma
Palazzo Wedekind Piazza Colonna 366
Palazzo Valentini Via IV Novembre 119/a
Via della Ferratella in Laterano 51
Sede Rieti
Via Giuseppe Pitoni, 2
www.sisma2016.gov.it

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica sono da considerarsi riservate e confidenziali. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente al destinatario in indirizzo e ne è vietata la diffusione in qualunque modo eseguita, salvo che ne sia data espressa autorizzazione dal mittente. Nel caso in cui il messaggio Le fosse pervenuto per errore, La invitiamo gentilmente ad eliminarlo in modo permanente dopo averne dato tempestiva comunicazione al mittente e a non utilizzare in alcun caso il suo contenuto. Qualsivoglia utilizzo non autorizzato di questo messaggio e dei suoi eventuali allegati espone il responsabile alle relative conseguenze civili e penali.

This communication is confidential and the use of the contained information is allowed solely for the intended recipient. Its disclosure, distribution or copying is prohibited, unless expressly authorized by the sender. If you receive this communication by mistake please notify us and delete the message and its attachments. Anyone responsible for the unauthorized use of this message and its attachments is liable to face legal consequences.

Da: Ceccarelli Alessandro <A.Ceccarelli@governo.it>
Inviato: lunedì 4 aprile 2022 12:55
A: 'Commissario Sisma2016' <sismacommissario@gmail.com>; Francesca Pazzaglia <F.Pazzaglia@governo.it>; Coccetti Claudia <C.Coccetti@governo.it>
Oggetto: INDIZIONE E CONVOCAZIONE CONFERENZA PERMANENTE IN MODALITÀ TELEMATICA ex. Art. 16 D.L. 189/2016 O.C. n. 39/2017. & Prot: CGRTS-0008644-A-04/04/2022

Corpo della pec:

On.le Presidente della Conferenza Permanente
Comune di Caldarola (MC)

la presente per comunicarVi che, essendo impossibilitati a partecipare alla indetta Conferenza, possiamo esprimere il nostro parere favorevole per quanto concerne i lavori in oggetto.

Evidenziamo che nelle aree oggetto degli interventi previsti, esistono dei nostri impianti in cavi rame e fibre ottiche aerei ed interrati i quali potrebbero interferire con i lavori previsti

Prima dell'avvio dei cantieri, è opportuna l'individuazione e la segnalazione in loco (assistenza scavi) dei cavi presenti, Vi invitiamo pertanto a farne preventiva richiesta attraverso il seguente portale:

https://oaimprese.telecomitalia.com/portale-imprese/#/PortaleImpresa/Servizi

Si evidenzia inoltre anche la presenza di infrastrutture in fibra ottica INFRATEL ITALIA per i quali deve essere inviata copia per competenza a gmr@infratelitalia.it

Per comunicazioni urgenti potete rispondere alla presente e.mail

Distinti saluti

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

Alla **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**
Il commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici a far data dal 24 Agosto 2016

PEC: conferenzapermanente.sisma2016@pec.governo.it

Oggetto: **O.C. n. 39/2017 – PIANO ATTUATIVO DEL CAPOLUOGO DI CALDAROLA (MC)**
Soggetto Attuatore: Comune di Caldarola (MC)
(*rif. Vs. prot. n. CGRTS-0007671-P-25/03/2022 acquisito al prot. ARPAM con il n. 9552 del 25/03/2022*).
Invio osservazioni per conferenza permanente ex art.16 D.L. 189/2016 del 7 aprile 2022.

Dall'esame della documentazione non si rilevano argomenti di specifica competenza dell'ARPAM.

La Scrivente Agenzia, operando a supporto tecnico scientifico delle Autorità Competenti al rilascio di specifiche autorizzazioni, come previsto dalla vigente normativa ambientale, esprimerà, su richiesta delle stesse, il parere tecnico di competenza.

Distinti saluti.

La Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale

Dr.ssa Paola RANZUGLIA

Documento firmato digitalmente

PR/ip

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE MACERATA
Via Federico II n. 41 Loc. Villa Potenza, 62100 MACERATA ☎ 0733.2933720
email: territorio.mc@ambiente.marche.it PEC: arpam.avsud@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427